IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 232. **50,000 COPIE AL GIORNO** Venerdì, 24 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'Amministrazione seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 36 – Semestre L. 18 – Trimestre L. 9 STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *O. Chiaverini* – Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – da 50 a 100 L. 10 – da 101 a 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Conto di ringraziamento di cinque linee L. 5.

In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina, giustizia* di 6 colonne, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.

I manoscritti non si restituiscono.

Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. – Edizione di città alle 8 del mattino.

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Per aderire alle domande di numerosi lettori è aperto un

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

dal 1° settembre al 31 dicembre

al prezzo di sole 8.50

L. 8,50

Gli Abbonati riceveranno in **dono**, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO

CHE DIPINSE LA

MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

ABBONAMENTI SPECIALI

Ricordiamo che abbonamenti di quindici, venti e trenta giorni sono accettati, in via eccezionale, da oggi a tutto il **15** del novembre prossimo con decorrenza da qualunque giorno del mese al prezzo rispettivo di L. 0,80 - 1,10 e 1,60, che si possono mandare direttamente all'amministrazione anche in francobolli.

Il mezzo più spiccio e più sicuro per prendere o rinnovare un abbonamento è sempre quello di rivolgersi all'ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

Ai nuovi associati, che prenderanno l'abbonamento entro l'agosto, saranno inviati in dono i numeri del giornale dal giorno 15 in poi, onde abbiano completo l'interessante romanzo del quale è principiata testè la pubblicazione:

LA SIGNORA MURRAY

(di F. C. PHILIPS)

Storia semplice; la storia ingenua di un cuore femminile, che palpita del gran palpito umano; è la storia d'una povera anima gittata nello spazio infinito del mondo.

Nella scelta di questo romanzo abbiamo creduto particolarmente far cosa gradita alle gentili lettrici.

Il caldo opprime; il sollione sferza; nei meriggi afosi la gentile **Signora Murray** verrà certamente gradita compagnia alla dima, a cui un serio impedimento, avrà proibito di lasciare l'aria opprimente della città oppure a colei che, più fortunata, sulla tolonda di uno stabilimento balneare fissa l'ampia distesa dell'azzurro mare scintillante, o nascosta nel turrito castello in cima alla verde montagna, prova uno strano senso di ebbrezza in quella gran solitudine.

La signora Murray

è con voi, gentili lettrici, fate a lei buon viso.

L'on. Barazzuoli e la questione sociale

Il discorso di Siena è venuto a tempo per completare quello di San Giovanni in Valdarno.

Il programma di riforma sociale, che l'on. Barazzuoli aveva appena adombrato nel suo primo discorso, è stato sviluppato nel discorso di Siena con larghezza sufficiente, perchè se ne possa parlare e se ne possa giudicare il valore.

A San Giovanni l'on. Barazzuoli aveva fatto la censura dell'azione di coloro, che pretendono risolvere la questione sociale con la violenza e con la lotta di classe.

A Siena egli ha tracciato un complesso di provvedimenti, che il governo si propone di presentare all'approvazione del Parlamento per mitigare la questione sociale e *risolverla fin dove lo si può*, non essendo opera fattibile, come opportunamente disse l'on. Barazzuoli, sciogliersi totalmente perchè

> Il bene ed il male saranno sempre, come saranno sempre con perpetua vicenda la ricchezza e la povertà, come vi saranno sempre proprietari e capitalisti, lavoratori ed operai buoni e cattivi, operai laboriosi ed economici ed operai neghittosi ed improvvidenti.

Il programma di legislazione sociale, che il governo ha annunziato a Siena, ha per caposaldo la ricostituzione della piccola proprietà, che è garanzia di ordine e fattore di prosperità.

Aumentate il numero dei proprietari ed avrete aumentato di altrettanto il numero dei buoni cittadini; perchè avrete creato una somma di nuovi interessi e di nuovi legami i quali, migliorando le condizioni materiali dei contadini, ne rialzeranno la dignità e ne formeranno il carattere.

Un popolo di proprietari non sarà mai un popolo di schiavi e neppure lo diventerà di anarchici.

Il progetto sul latifondo siciliano, che per le vicende parlamentari non ha potuto essere discusso nello scorcio della cessata Sessione, sarà ripresentato alla nuova e segnerà, se approvato, un progresso civile ed economico, destinato a lasciare di sè profonde, benefiche e durature traccie.

L'acconcio ricordo fattone dall'on. Barazzuoli ha tagliato corto alla diceria che quel progetto fosse per essere abbandonato, in presenza delle ostilità, che avrà sollevate in alcuni grossi proprietari della Sicilia, e la sua parola autorevole è venuta in buon punto.

Nè quel provvedimento salutare deve limitarsi al latifondo siciliano. Anche in altre regioni d'Italia esiste il latifondo con tutti i suoi malanni economici e sociali e non sarebbe giusto che ad esse fosse fatto un differente trattamento.

Se lo si fosse applicato all'Agro romano, per ricordare soltanto l'esempio più vicino, la bonificazione agraria e l'igiene di questa vasta zona avrebbero da tempo cessato di essere un desiderio.

Altro provvedimento di capitale importanza per l'economia nazionale ed indirettamente per la pacificazione sociale, è la riforma del credito agrario, che l'on. Barazzuoli ha annunziato.

Dalla proprietà fondiaria, oppressa da ingente debito ipotecario e da enorme tassazione, il capitale si allontana ed è naturale che ciò accada non trovandovi più un impiego abbastanza rimuneratore.

Leggevamo l'altro giorno che l'industria agricola italiana viene ultima nella scala degli Stati europei, vinta anche da quella dei paesi nordici, tanto a noi inferiori per naturale fecondità della terra e per felici condizioni di clima.

Quale la causa di cotesta inferiorità?

La mancanza del capitale, la quale impedisce ai proprietari quei miglioramenti agrari che hanno fatto la fortuna di altri paesi, malgrado che la natura fosse stata loro, più che matrigna, avarigna.

Mettere il capitale alla portata della terra e metterlo a condizioni facili ed a onesto prezzo deve essere lo scopo della riforma del credito agrario, che l'on. Barazzuoli studia. Se egli lo raggiungerà, il suo nome resterà scritto a lettere d'oro nei fasti della agricoltura paesana.

Noi glielo auguriamo per la simpatia, che i suoi buoni propositi meritano e più per l'interesse della proprietà fondiaria, che è l'interesse della prosperità nazionale.

L'industria dello zolfo è davvero una grossa quistione — perchè di essa vivono trentamila operai. Ma, con buona pace dell'on. Barazzuoli, temiamo che difficilmente egli potrà ricevere e trovare provvedimenti, che valgano a ridarle l'antica floridezza.

Il colpo fatale all'industria dello zolfo hanno dato le polveri bianche o senza fumo, perchè con la loro adozione per gli usi di guerra è venuto a mancare il principale impiego dello zolfo — se tutte le cure del governo, lo temiamo, potranno modificare uno stato di cose, che è il portato di quella evoluzione che la scienza della chimica e della balistica ha fatto.

Per le miniere di zolfo i rendimenti sono onesti: la parola è stata felice; ma questa e quelli non risolvono alcun problema. Occorre che vi seguano i fatti; imperciocchè di buoni intendimenti, come dice un proverbio volgare, è lastricata la strada dell'inferno e di belle parole se ne sono dette finora molte, anzi troppe, da tutti i ministri che si sono succeduti al palazzo di via della Stamperia.

Politica e Diplomazia

(N) **Madrid**, 23, ore 11. — Non appena conosciuta la morte di Giuseppe Sagasta, una folla considerevole si recò davanti al palazzo del presidente del Consiglio dove molte persone continuarono ad iscriversi durante tutta la serata.

La Regina Reggente telegrafò al signor Sagasta la sua condoglianza.

(N) **Madrid**, 23, ore 14.30. — La stampa annunzia che la Regina Reggente ha espresso il desiderio di restare a San Sebastiano fino al mese di novembre.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 23, ore 15.10. — Il Kedive è atteso di ritorno tra il 15 e il 20 settembre.

(N) **Bruxelles**, 23, ore 14.50. — Il maggior generale Riccardo Brewer è dispensato dalle funzioni di capo del corpo di Stato Maggiore e posto nella sezione di riserva del quadro di Stato Maggiore generale.

(N) **Vienna**, 23, ore 14.45. — Si conferma che l'imperatrice Elisabetta passerà la maggior parte del mese di settembre a Cap Martin presso Mentone.

(N) **Berlino**, 22, ore 16.20. — Il duca di Cambridge è partito ieri da Hamburg e, dopo una breve visita all'Imperatrice Federico, ritorna in Inghilterra.

NEL MAROCCO

Abbiamo già notato che le notizie del Marocco non sono rassicuranti.

Ora si annunzia che l'insurrezione dei Kabyli si va sempreppiù estendendo e che l'agitazione tra le tribù aumenta.

Il principe Muley Araaf ha dichiarato, d'altra parte, che egli garantisce l'ordine ed il rispetto del territorio spagnuolo sulla costa marocchina.

Gli spagnuoli prendono misure di precauzione ed il governo di Madrid ha deciso d'inviare una nave da guerra a Mazagan per proteggere gli interessi spagnuoli.

Le truppe marocchine a Mazagan hanno attaccato i Kabyli ma sono state respinte con gravi perdite.

Le porte della città di Tangeri sono chiuse. Sembra che l'insurrezione stia generale nelle città del Sud. A Tangeri l'impressione è gravissima tanto più che vi sono giunte parecchie famiglie fuggite da Mazagan.

Un dispaccio ufficiale, in data del 21 corr., annuncia poi che, secondo notizie da Tangeri, l'agitazione contro il Sultano Abd-el-Aziz, assume giornalmente un carattere più pericoloso. Il Sultano invierà prossimamente molte truppe verso le regioni del nord-ovest. I Kabyli per costringerlo a ritirare le truppe di suo sio e punire gli insorti che dopo essersi rifiutati di pagare i tributi hanno ucciso un inviato del Sultano.

Tutte le tribù del Marocco meridionale sono bene armate. Un conflitto tra le truppe del governo e gli insorti è imminente.

Queste notizie, per quanto gravi, potrebbero lasciare l'opinione pubblica in Europa abbastanza indifferente, essendo ormai le rivolte nel Marocco così frequenti, che si possono chiamare quasi consuetudinarie.

Sino a che viveva il Sultano Muley Assan, che era in continua guerra coi Kabyli ed in generale colle tribù che si rifiutavano di pagare i tributi o si ribellavano contro la di lui autorità e contro i suoi governatori, le rivolte avevano una importanza relativa perchè si mantenevano entro i limiti di un avvenimento locale.

Anche la recente rivolta dei Kabyli contro gli spagnuoli pel fatti di Sciff-Giuriach, che provocò l'invio di truppe spagnuole e poi la missione del maresciallo Martinez Campos, non acquistò carattere internazionale in seguito all'abilità ed alla prontezza con cui il defunto Sultano ha sapato risolverla.

Ora però le cose sono molto mutate: all'energico ed esperto Sultano Muley Assan è succeduto un giovinetto debole ed inesperto, e contro l'autorità del quale non solo si ribellano i suoi parenti e gli innumerevoli aspiranti al trono, ma anche - se le sanguinose notizie sono esatte - le tribù rimaste fedelissime.

Si aggiunge che a causa del contrabbando da guerra che si esercita su larga scala sulla costa marocchina, le tribù ribelli sono armate benissimo e se non meglio certo come le truppe del Sultano, cui, in ogni caso, sono superiori di numero.

Una o più sconfitte delle truppe del Sultano, potrebbero avere quindi per conseguenza anzitutto un nuovo attacco contro le guarnigioni a Melilla e Ceuta, che provocherebbe naturalmente un intervento della Spagna, e poi all'interno quella confusione che la maggioranza delle potenze europee teme, poichè potrebbe essere il segnale di gravi complicazioni in Europa.

Non occorre di certo ripetere ora ciò che tutti sanno, cioè che il Marocco è per l'Europa ciò che è la Turchia e che ogni mutamento delle condizioni interne del Sultanato potrebbe — appunto come ogni cangiamento che avvenisse in Oriente — provocare gelosie, attriti e finalmente una guerra, la cui estensione non è possibile prevedere.

E' perciò che le potenze hanno preso e vanno prendendo precauzioni per la tutela dei loro sudditi nelle città della costa del Marocco, e segnatamente per quelli che risiedono a Tangeri.

L'Italia ha già inviato una nave nelle acque marocchine e si può esser certi che il nostro governo non si troverà impreparato di fronte ad eventuali complicazioni nel Marocco.

Il commercio italiano nell'anno 1893

II.

L'esportazione del vino.

Cominciamo dall'analizzare l'esportazione del vino, non perchè esso costituisca il primo dei nostri cespiti commerciali, primato ognora tenuto dalle sete e dagli olii, ma perchè forma una delle migliori e più promettenti speranze dell'avvenire.

Il 1893, quantunque si mantenga nella linea ascendente del quinquennio, tuttavia segna una diminuzione in confronto all'anno precedente, diminuzione che, tradotta in cifre, si esprime con 88,173 ettolitri di meno di vino in botti esportato dall'Italia all'estero.

Per compenso, inadeguato però, si ha un aumento nell'esportazione del vino in bottiglie di 1,756 centinaia, cifra che si può accogliere come sintomo di miglioramento nella fabbricazione dei vini fini e di lusso, e come promessa di più largo consumo sui mercati esteri.

Ecco quale fu l'esportazione dei nostri vini nell'ultimo quinquennio:

Anni	*Vino in botti Ettolitri*	*Vino in bottiglie Centinaia*
1889	1,408,977	29,591
1890	904,327	31,451
1891	1,158,540	30,652
1892	2,417,166	31,954
1893	2,328,993	33,710

Ciò premesso, giova ora vedere come questa quantità di vino siasi distribuita nei vari paesi.

Il primo di essi è l'Austria-Ungheria che ha, in gran parte, sostituito la Francia nell'acquisto e nel consumo dei nostri vini da taglio. Essa nel 1893 ne ha importato 969,444 ettolitri per un valore di L. 22,997,212.

A constatare un questo proposito quali siano stati gli effetti dell'ultimo trattato di commercio giova vedere a colpo d'occhio la scala ascendente del quinquennio.

I lettori avvertano che il nuovo trattato è andato in vigore nel 1892.

Esportazione di vino in botti in Austria-Ungheria.

1889 ettol.	38,141	lire	1,137,000
1890 »	17,608	»	669,000
1891 »	30,931	»	967,000
1892 »	629,673	»	14,482,000
1893 »	969,444	»	22,297,000

Come si vede, da una cifra quasi insignificante quale era prima del nuovo convenzionale, la nostra esportazione vinicola nel confinante impero, sale negli ultimi anni ad un'altezza, comparativamente, grande. Auguriamo che le opposizioni degli agrari, che si fanno sentire anche in Austria, non facciano sì che quel governo inviti quello di Germania, creando ostacoli tali da paralizzare gli effetti del trattato.

I produttori austriaci, d'altronde, sono persuasi nella loro maggioranza che la introduzione dei nostri vini da taglio, specialmente pugliesi, giova alla migliore sorfestazione dei loro vini agresti e poveri di alcool; giova quindi credere che le querele isolate dei pochi *Meline* austriaci rimangano sens'eco nelle aule legislative.

Dopo l'Austria viene la Svizzera che nel 1893 ha importato 407,286 ettolitri di vino italiano per un valore di L. 9,867,795 però con una sensibilissima diminuzione in confronto con gli anni anteriori. Di questo fenomeno varie sono le cause, ma una delle principali deve essere attribuita alla recente infiltrazione dei nostri vini attraverso la frontiera francese, avendo finito per essere occupato quasi completamente il nostro posto dai vini della Spagna.

La dimostrazione evidente si ha dalle cifre che seguono. Bisogna però anche tener conto, nello apprezzamento di dette cifre, della diminuzione dei prezzi.

Esportazione dei nostri vini in Svizzera:

1889	ettol. 336,722	lire	11,448,000
1890	» 273,955	»	10,410,000
1891	» 445,940	»	14,970,000
1892	» 563,898	»	12,740,000
1893	» 407,286	»	9,869,000

Dopo la Svizzera segue la Germania, che essa pure, come abbiamo notato giorni fa additandone le cause, accenna a piegare.

Nel 1893 l'esportazione vinicola dell'Italia fu di 180,796 ettolitri per L. 3,606,320 con la sensibilissima diminuzione in confronto al 1892 di ettolitri 99,663 di meno per un minor valore di lire 2,292,000.

Anche la Francia che aveva accennato ad un lieve risveglio nel 1892 nell'anno scorso ridiscese rapidamente dei due terzi.

Fu di 281,671 ettolitri nel 1892 per L. 6,479,000, è stata di 90,855 ettol. nel 1893 per L. 2,085,000. Però siamo ancora lontani dall'assoluta depressione verificatasi nel 1890 e 91.

Diminuzione segna pure il nostro commercio vinicolo con Malta che da L. 4,047,000 nel 1891 discende a 2,924,000 nel 1892 e a 2,852,000 nell'anno passato.

Fra i passi transatlandici primeggia la Repubblica Argentina dove la nostra numerosa colonia spiega il diffondersi del consumo dei nostri prodotti. Nel 1893 ne esportammo 294,705 ettol. per L. 5,168,315 mantenendoci quasi stazionario nell'ultimo triennio.

Negli Stati Uniti e nel Brasile l'esportazione si aggira al disotto dei due milioni di lire per ciascuno di due paesi, dopo di essere scemata nel primo di oltre la metà nel 1890 ed essersi poi consolidata in una cifra quasi fissa e con una diminuzione invece della metà fra il 1892 e il 1893 nel Brasile.

I mercati di Tunisi e Tripoli invece assorbono dei sorcedi sui una presso che identica quantità di vino italiano che si raggaglia in media sui 40 mila ettolitri per poco più di un milione di lire.

Gli altri paesi tutti importano quantità inferiori di questo valore e la speranze che si erano per un momento concepite sul mercato inglese sono rimaste frustrate. Nel 1893 abbiamo importato nella Gran Brettagna appena 32,938 ettol. di vino per L. 758,034, con un leggero aumento però nella quantità in parte reso illusorio dal ribasso dei prezzi, in confronto dei precedenti anni 1889-92.

Quanto al vino in bottiglie i principali nostri clienti sono la Repubblica Argentina per Lire 1,550,240 e gli Stati Uniti per L. 1,315,040.

Se in questi due grandi mercati americani potessimo per volta fare concorrenza vittoriosa coi nostri vini in bottiglia ai francesi, sarebbe una prospettiva assai lusinghiera pei nostri produttori ed esportatori.

Questa vittoria, del resto, è riposta nella loro capacità e sopratutto nella loro onestà commerciale.

GUERRA FRA LA CHINA ED IL GIAPPONE

(S) **Londra**, 23. — La Legazione del Giappone non ha ricevuto alcuna conferma dei combattimenti sfavorevoli ai Giapponesi, che si annunziarono avvenuti venerdì a Ping-Yang e nata a Chun-Sho fra i Chinesi ed i Giapponesi.

(N) **Parigi**, 23, ore 11. — Si annunzia ufficialmente da Tokio che la Corea si è dichiarata, il 30 giugno, indipendente dalla China e reclamò il concorso dei giapponesi per respingere i chinesi dal Annam.

Il governo coreano denunziò nello stesso tempo tutti i trattati della China.

L'ordinamento dei Convitti nazionali

L'on. Costantini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, ha diretto al R. Provveditori agli studi la seguente importantissima circolare, che premida ad una riforma dell'ordinamento dei Convitti nazionali, sotto il duplice aspetto didattico e disciplinare.

Ce un accompagno, in un successivo numero, il progetto.

Allorchè io mi rivolsi alle SS. LL. per conoscere se l'esperienza di parecchi anni avesse dimostrata la opportunità di emendare alcune parti il regolamento 11 novembre 1888, non fu estraneo al mio pensiero il desiderio di comprendere, in una specie di esame comparativo, le condizioni dei Convitti governativi nazionali e quelle precedenti all'attuazione del detto regolamento e di accertarmi se anche per ciò che riguarda l'ordinamento di codesti istituti non convenisse riformi alquanto radicali, e riprendere le mosse dagli ultimi atti compiuti dall'Amministrazione che lasciò il governo nel 1884, di cui io ebbi l'onore di far parte.

Non ho ancora gli elementi necessari per procedere a codesto esame, ma spero non mi mancheranno allorchè le SS. LL. adempiendo ad un obbligo prescritto dal regolamento, mi avranno inviato, fra breve, la relazione sull'andamento dei Convitti nell'or finito anno scolastico. Dalle quali rilasciniio mi attendo di rilevare se qualche parte di esse meriterebbe se alcune norme da me altra volta impartite, le quali non furono successivamente revocate, sieno state osservate da coloro ai quali il Governo ha confidato una delle funzioni più delicate, quella di preparare con una sana e vigorosa educazione della gioventù l'avvenire della patria.

Giova pertanto che le qui ricordi quel che allora pensassi in modo codesto argomento, intorno al quale in mie idee non sono punto mutate, e queste pertanto desidero di vedere efficacemente attuate.

Perchè i Convitti rispondano al loro scopo è mestieri sopratutto, ch'essi perdano interamente quel carattere di severità e di monotonia che li rende spesso somiglianti alla caserma ed al chiostro; è necessario che alle vecchie regole di una vita convenzionale, uniforme, fittizia, che intristisce gli animi ed accascia gli organismi, siano sostituiti nozzi di ordine e di cultura, più rispondenti alle naturali esigenze dello sviluppo giovanile; che sino dai primi anni sia dato modo ai giovani di formarsi un criterio possibilmente esatto della realtà; che gli educatori si facciano amare più che temere, anche fra essi e i giovani si stabilissano vincoli di confidenza e di stima meglio che semplici e talvolta invisi rapporti ufficiali.

Come raggiungere codesti scopi? Bisognerà che i giovani in tutto quello che non chiamati a fare tirocinio e riconosano non soltanto il vantaggio che si intende di recare al loro corpo fisico e morale, ma una ragione di diletto che li attragga e li affezioni alla vita che loro offre il collegio.

Allora essi non affretteranno più col loro voti il momento, in cui ritornando in famiglia potranno abbandonarsi ad una vita meno incappata, più disinvolta, più gaia, perocchè all'ardori dell'affetto dei congiunti, a tener desto il quale altri mezzi possono essere adoperati, difficilmente vi troveranno altro che loro procuri maggiore allettamento e più gradita soddisfazione della svariate forme di esercizi sportivi, dei giuochi detti commemente inglesi, di qualche viaggio per luoghi sconosciuti ed artisticamente e storicamente importanti, di passeggiate opportunamente ordinate a scopi d'istruzione, di brevi dimore in luoghi di amena villeggiatura e presso il mare, fra le attrattive e gl'incanti, che questo suol destare negli animi giovanili. E le famiglie dal canto loro meno facilmente s'indurranno a privare i loro figliuoli di tanti vantaggi, che esse forse non potrebbero dare; ed i Convitti non interromperanno la continuità della loro azione prendendo la economia di veri istituti educativi, ed in una più larga considerazione del pubblico troveranno alimento per avvivarsi ad un avvenire più promettente.

Accanto agli esercizi fisici, razionalmente distribuiti ed opportunamente alternati con le ore di scuola e di studio, sono da ordinare con più savio discernimento gl'insegnamenti delle belle arti e delle lingue straniere. Le belle arti, che hanno data tante gloria all'Italia e che sono sempre una parte cospicuissima della vita del nostro paese, non solo non debbono essere trascurate, ma occorre sieno coltivate con amore, tenendo conto delle particolari tendenze dei giovani.

E le studio e l'uso delle lingue straniere debbono essere agevolati, non solo con le esercitazioni di scuola, ma col sussidio altresì di letture in comune, con recitazioni e di tanto in tanto anche con qualche esperimento di rappresentazione scenica.

In non mi dissimulo che le condizioni economiche di alcuni dei nostri Convitti non sono tali da permettere, che l'azione loro si svolga in modo così completo e ricco, non dirò ideale, com'è desiderabile. Ma a questi il governo vorrà rivolgersi specialmente le sue cure, e dove risulti che per difetto di mezzi non si sia potuto finora provvedere a tutte le esigenze della igiene, del decoro, della morale, della civiltà, le Amministrazioni locali mi avranno sollecito nel rendermi conto di questi loro bisogni; ed io farò che le premure di esse trovino eco benevola nel Parlamento, nel cui seno anche recentemente furono espressi giudizi e desideri, dai quali è lecito trarre i migliori auspici per le future sorti dei Convitti dello Stato.

Ma le provvidenze del Governo e del Parlamento dovranno essere secondate dalle cure assidue ed intelligenti dei signori amministratori, l'opera dei quali in passato, pur troppo, non sempre corrisposeallla fiducia che era stata in loro riposta. Dunde avvenne, che parimenti cospicui, in altri tempi floridissimi, li cui reddito oltrepassava large margine a quello che bisognava soprattutto ai straordinari bisogni, diminuisse a poco a poco, ed oggi non sono più sufficienti ai bisogni della vita ordinaria. E fu grave iattura, chè all'improvvisto dei patrimoni seguì talvolta il decadimento degli istituti; nè il fatale processo discendente valsero ad arrestare i migliori propositi di chi era disposto a farvi argine.

Io stesso, dieci anni or sono, ebbi ad occuparmene come di cosa che mi stava a cuore in sommo grado, e rivolsi ammonimenti, istruzioni e consigli alle singole Amministrazioni, avendo fede specialmente nelle attrattive delle difficili imprese e nella importanza grande della mata da raggiungere; ma dopo due lustri, con profondo rammarico, he dovuto accertarmi, che quella meta non solo non fu raggiunta, ma per alcuni istituti è rimasta lontana più che allora non fosse.

Conviene dunque non più indugiarci nell'opera di riordinamento di quelle Amministrazioni, alle quali specialmente mcque il difficile incarico di amministrare il patrimonio grande della mata da raggiungere; ma dopo due lustri, con profondo rammarico, he dovuto accertarmi, che quella meta non solo non fu raggiunta, ma per alcuni istituti è rimasta lontana più che allora non fosse.

Conviene dunque non più indugiarci nell'opera di riordinamento di quelle Amministrazioni, alle quali specialmente mcque il difficile incarico di amministrare il patrimonio, legato a scopi così altri e nobilissimi. Bisogna adunque stabilmente i limiti, affettare la ragionione dei residui attivi, accertare l'entità di quelli, dei quali per lungo trascorrimento di tempo o per altra cagione è diventata difficile od impossibile l'esazione, reudersi conto esatto dello stato delle proprietà immobiliari, liberale dagli oneri onde furono aggravate, agevolare la conversione dei redditi costituiti da canoi e canoni, che altre consimili prestazioni, migliorare le condizioni degli affitti, rendere più semplice e meno onoroso il servizio delle riscossioni, non diventi urgenti bisogni, dei quali il non comparir con la più grande energia ora sarebbe colpa.

Ed io spero che nessun grado di colpa avrò mai a lamentare nella cooperazione, che invoco, dei signori Rettori e dei Consigli di amministrazione. Al quali non crò opportuno di rivolgere istruzioni particolari, minute, precise, per non aumentare con queste le difficoltà, che così certamente incontreranno nel loro cammino. Stimerali di la regole e da trasdizioni, che talvolta inceppano e rendono infecondo le migliori iniziative, e lasciati più liberi nella scelta dei mezzi, così potranno meglio regolare la loro azione nell'adempimento dei loro doveri. Ma questo metodo che teoricamente è il migliore, riesce cattivo e pericoloso, se coloro che sono chiamati ad esercitarlo non abbiano la qualità necessarie per trarre da esso utili risultamenti. Derivando da ciò una maggiore responsabilità specialmente per i signori capi d'istituto, io sarò severo nel giudicare l'opera loro; ma mi affretto a soggiungere che sarei invece lietissimo ove potessi offrire ad alcuno di essi, come a qualunque dei loro dipendenti, qualche attestato della mia soddisfazione.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Roma, 20 agosto 1894.

Pel ministro: *Costantini.*

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., nelle sue recenti adunanze, ha emesso parere favorevole sui seguenti affari:

Classificazione in 2a categoria degli argini del fiume Pescara nell'ultimo suo tronco (Chieti-Teramo).

Proposta di costituzione di un Consorzio idraulico per argini di difesa lungo l'Adda (Cremona-Milano).

Ricorso del comune di Sedico per la classificazione della strada Sedico-Roa e del Mas fra le provinciali (Belluno).

Il Consiglio ha pure emesso parere favorevole sul ricorso contro decreto ministeriale per demolizione di opere abusive nella zona di Frassine (Firenze)

ATTI DEL GOVERNO

Ministero della P. I. — Il *Bollettino ufficiale* n. 34 in data 23 corrente reca alcune circolari del sottosegretario di Stato on. Costantini: sull'ordinamento dei Convitti nazionali — sulle relazioni annuali degli ispettori scolastici — sul materiale didattico per le scuole normali.

Pubblica, inoltre, le norme di concorso ad un posto di maestra di pianoforte nel R. istituto femminile di S. Pozziano di Lucca e ad un posto gratuito nel R. istituto femminile di Montagnana.

Pubblica istruzione. — Il comm. Mariano Pantaleo prof. ord. di estetica e clinica ostetrica nella R. università di Torino è collocato a riposo a sua domanda.

— D'avv. Lorenzo Pagella è nom. delegato scolastico a Castelnuovo d'Asti (Alessandria).

— Attaumna cav. Saverio è nom. dalla deputazione provinciale di Terra di Lavoro delegato della provincia presso quella commissione conservatrice dei monumenti, in luogo del defunto comm. Federico Maldarelli.

— Levi comm. Cesare Augusto, ispettore pei monumenti e scavi a Venezia, è nominato alle stesse funzioni anche pel comune di Murano e pel litorale di Lido e Malamocco.

— Il Regio-giunasio annesso alla Badia di Cava dei Tirreni, con decreto ministeriale, è parificato ai governativi.

— Con lettera ministeriale 16 corr. è approvata la spesa di L. 1200 per medaglie di premio agli alunni della R. Accademia di Belle Arti di Milano.

R. marina. — Col 6 settembre sbarca dalla *Maria Adelaide* il cap. di *freg.* Bianco Augusto, surrogato dal pari grado Corridi Ferdinando.

Sbarca dalla torp. *127-T* il sottoten. di vasc. Quarini Francesco, rimanendo a Taranto a prestare servizio presso quel comando militare marittimo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 23, 15.45. — Ieri sera, alla Federazione degli esercenti, adunavansi i principali negozianti produttori di spirito e settanta rappresentanti fabbricatori di altre città.

Presiedeva l'on. Finardi.

Dopo breve discussione si votò un ordine del giorno indicente un grande comizio nazionale pel dieci settembre onde protestare contro il minacciato monopolio governativo sugli spiriti.

Firenze, 23, ore 10.35. — Negli scavi che si stanno eseguendo in piazza degli Strozzi per la costruzione del fognone, si è scoperta una strada romana lastricata con la sottostante cloaca.

Questa via è quasi parallela al palazzo Strozzi ed aveva quindi la stessa linea della via che in antico era detta Corso degli Strozzi che oggi chiamasi in parte via Rondinelli.

Si crede che sul lato occidentale di essa corrispondesse le grandi Terme delle quali furono trovati due anni fa gli avanzi.

Novara, 23, ore 12.10. — Nel Polverificio di Trecate-Biate è avvenuto uno scoppio che fortunatamente non ebbe disastrose conseguenze.

Due operai avevano finito di caricare un burratto con quattro barili di polvere in lavorazione del peso complessivo di kg. 180 quando giunti a 20 metri di distanza il cassetto salì in alto in mille schegge.

Essendo il cassetto isolato e difeso da terrapieni il fuoco non si propagò agli altri depositi, evitandosi così un disastro spaventevole.

Nei vasti anni di esercizio è accaduto l'undecimo scoppio che avviene in quel polverificio.

Genova, 22. — (*Cam.*) Ieri sera, in Vico Natari, un gruppo di comari di proporzioni prominentissime nelle loro forme prepotenti, stazionavano davanti alla casa N. 21 facendo mille promessi sul motivo che due guardie di P. S., poco prima delle 19, erano salite in quella casa. Secondo esse si doveva trattare di falsari, di ladri, chi di ricettatori, invece poco lup. le 19 le guardie scesero accompagnando due colombi: lei, Teresa M. e lei Ettore M., si videro e si mancano. La fuga progettata dal giovine in per cinesto certi ostacoli che pare si frapponessero al loro amore.

— Domenica, 26, gran tiro al piccione a Bugullo, il cui netto ricavato andrà a favore dell'asilo infantile Garibaldi-Ferdinando-Umberto.

— Il processo degli anarchici di Sampierdarena, che si discute in appello, continua ancora e si prevede che la sentenza non si potrà avere che domani sul tardi.

— Il 1° settembre comincierà a funzionare la nuova Banca Russa a Genova, sotto la direzione del signor Rinaldi. Essa sarà succursale della Banca Russa pel commercio estero.

Ancona, 23, ore 11.45 — La causa contro il principe Don Maffeo Sciarra, condannato in appello a Roma, con sentenza 8 marzo scorso, a mezzo milione di danni a favore dello Stato per violazione delle disposizioni dell'editto Pacca, riavuta dalla Cassazione di Roma alla nostra Corte, doveva discutersi ieri, ma il difensore, on. Villa, avendo chiesto un rinvio, la discussione venne rimandata al 12 ottobre prossimo.

— *L'Ordine* smentisce recisamente la voce corsa in questi giorni a Sora-Roccetta, circolante il nostro Corpo d'armata, abbia chiesto o abbia intenzione di chiedere il collocamento in posizione ausiliaria, come vari giornali romani avevano affermato.

Vicenza, 23, ore 10.35. — Mozzani Carlo, soldato del 45° fanteria si è suicidato con una fucilata, mentre era di guardia alla polveriera di piazza d'armi.

— Domenica prossima a Peschiera avrà luogo il varo del nuovo piroscafo *Angelo Emo*.

Palermo, 23, ore 11.20. — Per dissesti finanziari si è suicidato con una revolverata al cuore il broker Carlo Paisi di Vincenzo, uno dei più brillanti e noti *recours* dell'aristocrazia palermitana.

Parecchi anni fa aveva ereditato mezzo milione cui diede fondo in breve tempo, e trovandosi ora privo di risorse si decise di finirla colla vita. Aveva appena 34 anni.

Milano, 23, ore 23.10. — Il sindaco Vigoni fece conoscere alla Prefettura il suo rincrescimento per l'eccessivo ritardo che si frappone alla nomina del Commissario regio, pregandolo il prefetto a sollecitare la soluzione della crisi.

Arresto di anarchici.

Ravenna, 23. — L'autorità di pubblica sicurezza, coadiuvata da truppa, si è recata, durante la scorsa notte, nella Villa Santo Stefano Campiano e nel Borgo Cannetto, per eseguire alcune laudevoli perquisizione delle sedi di circoli anarchici e dei domicili di alcuni anarchici.

Vi furono sequestrate bandiere, armi, munizioni e carte importanti.

Furono arrestati cinque noti capi anarchici.

Teatri ed Arte

Lirica — La *Neue Freie Presse* dice essere informata che il maestro Mascagni stia invocando attorno ad un libretto tolto dal romanzo di Nicola Misea " Sacerdote e gentiluomo. „ Il titolo della nuova opera che, secondo il giornale viennese, dovrebbe essere rappresentata prima della fine dell'anno corrente, sarebbe " Serafine d'Albani. „

— Il signor Gailhard, direttore del teatro dell'Opera di Parigi è ritornato in quella capitale dopo un soggiorno nei Pirenei. Egli prenderà immediatamente l'alta sorveglianza degli studi dell'*Otello*, che in assenza del signor Maretz, gerente assai esperto in coteste, si facevano adesso sotto la direzione del signor Vidal.

— La *Vicandière* è il titolo di una nuova opera in tre atti del maestro Benjamin Godard che andrà in scena quanto prima all'Opera Comique a Parigi.

Drammatica — Alla Renaissance di Parigi, il dramma in versi della signora Simone Arnaud, *Médéa*, sarà rappresentato, nella prossima stagione, subito dopo la produzione di Vittoriano Sardou.

— Il signor Henry Hamilton ha scritto, appositamente per l'attrice Olga Nethersole, una produzione tratta dalla novella di Prospero Merimée, *Carmen*.

LA

SIGNORA MURRAY

di F. C. PHILIPS

— Sono dolentissima di quanto mi dite; ma, dopo tutto, io non corro alcun pericolo.

— Siete precisamente voi in pericolo. Credete che io sia cieca? Che io non mi chiami più Sofia Beaverrie, se quell'uomo non ha delle mire disoneste sopra di voi!

Cresce che io non abbia visto le occhiate significanti che vi dava durante il periodo della preve? Credete che egli sia così gentile e premuroso solo per galanteria, senza averci un secondo fine, e fare, come egli chiama, di voi un affare?

No, mia cara. Assecondo Baker non conosce che l'interesse.

Seguite il mio consiglio: tenete gli occhi aperti, altrimenti egli finirà col compromettervi, se non peggio. —

Tutto questo mi ha eccessivamente annoiata.

Non posso però adirarmi contro Miss Bouverie, l'attrice la rappresenterà la prima volta al Daly's Theatre a New-York il 22 ottobre, e poi a Londra.

— Annunciasi da Berlino che Schönthan e Kadelburg, i fortunati autori di alcuni lavori drammatici che come *Guerra in tempo di pace* hanno fatto regolare giro anche in Italia, hanno terminato una nuova commedia intitolata: *Per scopi di beneficenza*.

Coreografia — Leggiamo nel *Tempo*: Il signor Gaillard, nel suo ultimo viaggio in Italia, ha scoperto a Milano due stelle della danza, le signorine Zambelli e Prodfi, che appariranno questo inverno nei balli della nostra Accademia nazionale di musica e sulle quali i signori Bertrand e Gailhard fondano grandi speranze.

Necrologio — I giornali francesi annunziano la morte dell'editore di musica Ernesto Lacombe, che aveva un magazzino vicino al Conservatorio ed aveva sposato una nipote del celebre cantante Duprè.

Aquila (Abruzzi), 22 — In occasione delle feste pel centenario di S. Pietro Celestino che ricorrerà il 28 corrente: ieri sera prima rappresentazione della *Carmen* in questo teatro comunale, Messa in iscena magnifica e decorosa. Orchestre felicissima diretta dall'esimio sig. Francesco Cesarini, Cori animati ed usati. Prima parti tutte ottime. Tra queste merita encomio la signorina Olga Mottler che colle argentine sue note nacre e pisse graziosamente la parte della protagonista *Carmen*. L'entusiasmo regnato dal tenore sig. Giuseppe cav. Russitano è indescrivibile sia per l'impasto melodioso e simpatico della estesa sua voce, come anche per la nobiltà del carattere ed degli scenico in sua parte. Lodo al bravo impresario sig. Romiti che seppe così bene mettere assieme un tanto spettacolo!

(N) **Brescia**, 23, ore 23.35 — Stasera al nostro teatro massimo ha avuto luogo la rappresentazione della *Tregenda*, con Roberto Stagno e Gemma Bellincioni.

La sala era rigurgitante di un pubblico elegante e scelto.

Gli applausi, continui durante tutta l'opera, diventano frenetici alla fine del terzo atto.

I due sommi artisti furono chiamati ripetutamente al proscenio.

Lo spettacolo è stato stupendo. Non si ricorda qui nulla di simile.

Intermezzi letterari

Per i nostri romanzieri.

I.

L'altro giorno, riportando la notizia che i romanzieri francesi avevano costituita un' Agenzia speciale intesa a facilitare e a maggiormente propagare nel mondo la loro produzione letteraria, ebbi la malinconica idea — tanto per dire — di domandare... a me stesso: O perchè i nostri romanzieri, i quali piangono quotidianamente — ed a ragione — sulla loro miseria e sull'abbandono in cui sono lasciati dal pubblico del due emisferi, non tentano qualche cosa di analogo?

Per vero dire non m'aspettavo risposta alcuna, poichè in Italia simpresa non fatti abbiamo la sola velocità della lamentazione perpetua, affliggente, lagrimosa, salvo a non darci mai attorno per trimeliore veramente in qualche modo ai malanni che di affliggono. E non è quel piccolino da scelli con infantile abbandono.

Invece sono stato più fortunato di quel che mi attendevo.

Un pubblicista di grido, che fra le sterili cure della politica, trovò sempre il modo di mantenersi simpatico cultore della letteratura narrativa, ha avuto per la mia domanda, vi ha interesato cortesemente sopra in due colonne dell'*Italie*, e poi ha concluso con questa risposta semplice: " Tutto va bene, anzi andrebbe assolutamente bene, ma per ora meglio non farne nulla. „

Il deputato Edoardo Arbib — mio egregio contribulino — non poteva dirmi meno, per il momento, accontentarsi alla formula assoluta della sua negazione. Mi sembra, fra le altre cose, che egli non abbia — per difetto della mia prosa ben s'intende — compreso bene la mia proposta — completamente afferrate il concetto che mi mosse a turbare la gran discoppazione ottiva dei nostri letterati. No, no, onorevole collega: non mi è mai passato per la testa di improvvisare una istituzione che possa rivaleggiare con la Società dei letterati parigini; rivaleggiare, intendo per l'efficacia della sua azione di tutela, per la sua potenza universale e per l'impero che esercita sul mercato librario di quasi tutto il mondo civile. Il solo pensarlo sarebbe cosa da pazzo. Volevo soltanto — e lo volevo " i francesi, chiamo di un' agenzia industriale la loro associazione massima, chiamano a raccolta i colleghi di tutti gli altri paesi civili per la creazione una specie di unione internazionale della produzione letteraria. Gli individui risponderanno magari personalmente; ma se fossero costituiti in una società di mutua tutela, pure di coscienza e cresce, che il tentativo generoso della Società francese si renderebbe subito più proficievole e più efficace per arrivare allo scopo preficsto.

Per ciò soggiungevo: " In Italia abbiamo, in mezzo all'intisichimento progressivo della nostra letteratura, alcune forti tempre d'artisti, nei quali vive vigliore della razza vitalità produttiva; artisti come il Verga e il Fogazzaro, narratori come Matilde Serrao e Anton Giulio Barrili — tutti nomi cari al nostro orgoglio nazionale, meritevolissimi di essere tolti dall'oscurità in cui li fa, oltre i nostri confini geografici. Di grazia siano conosciute in tedeschería, la sincerità passiva e la sottile arguzia intellettuale di Salvatore Farina; siano gli stessi francesi un miracolo la finzione francese di un romanzo del prezioissimo fra gli stilisti italiani viventi: Gabriele d'Annunzio. O perchè dovrebbero rimanere ignorati?

Siamo o non siamo un popolo di trenta milioni d'abitanti; un popolo sul quale è desta l'attenzione quotidiana dell'Europa e sul quale tutti gli riflettori di Parigi hanno scritto e scrivono in tutti gli idiomi quotidianamente, volumi nei quali con la lingua; i costumi e l'arte nostra, sono massacrati ti sono comune e il galateo?

Facciamo adunque parte devuta alla signorilità aristocratica pochissimo espansiva della nostra lingua letteraria — la quale ha caratteri formali quasi opposti a quelli della lingua francese — e troveremo pure tutti quei che v'è fa conoscere alla scarsità, alla poca genialità del nostro romanzo; ma domando io: è vero sì o no che il *Daniele Cortis* del Fogazzaro, vale almeno quanto la grigia pesantezza dell'arte bastarda uscita dalle *scarbe* di Médan, e che il *Mastro Don Gesualdo* del Verga si profanerebbe paragonandole alle eleganti porcherie di Catulle Mendes? Ed è vero, sì o no che in Italia si piacano le traduzioni delle novellette di spuma dell'Huysmann, e che i nostri grandi giornali prestano le intellettuali appendici, rilisate a Matilde Serao — la quale scrisse *Piccole anime* e *Fantasia* mai tradotti in francese o tedesco — allo stesso non mai abbastanza celebrato Mendes?

Ora, non credo di ragionare con la testa nelle nuvole, affermando, che un po' di solidarietà organizzata, nei nostri letterati, gioverebbe subito ad essi, ed all'onore nazionale.

Giosuè Carducci può vivere isolato da tutti nella certezza della virtuale, speciale universalità dell'opera sua; ma all'infuori del poeta massimo, se non si stenano a vicenda, gli altri letterati in Italia, moriranno di fame o d'inedia.

II.

Questo soggiungevo io l'altro giorno, per giustificare la mia proposta.

Ma l'on. Arbib dice che una Società fra i romanzieri italiani non è possibile. E perchè di grazia? Perchè non è mai stata costituita, se si troverà un po' di compenso e di sfogo al lavoro. Poi non è vero niuno pochi. Coloro che hanno vinta la battaglia della fame saranno una decina, ma artisti che nobilmente si affaticano per arrivare e danno degne speranze di loro, ne abbiamo parecchi: una cinquantina, certo. Ancora: non bisogna dimenticare gli altri: i tutti i letterati in Italia — poeti, prosatori, eruditi — versano nelle identiche condizioni.

Ettore Arbib dice anche che una Società non è possibile perchè in Italia il mercato letterario è nullo; e i giornali d'appendice si nutrono esclusivamente di grazie e di eleganza francese. L'osservazione è vera, ma non so a che conclusa. Il mercato letterario è nullo?

Ebbene, un mezzo qualunque per vivificarlo sarà sempre più proficievole della miserabile inerzia ed impotenza della quale si adagiano passivi i nostri laveratori della penna. Poi una Società sarà sempre un'arma tangibile contro la triste canzone ripetitiva che sfrutta in quanto interessonole le poche forze vive dell'ingegno italiano.

Dell'estensione, del carattere e de' benefici effetti di una Società letteraria, dirò in altro articolo, mancandomi ora lo spazio. Osservo intanto per finire che la Germania, l'Inghilterra, l'*Olanda*, la *Spagna*, la *Grecia* hanno associazioni e *clubs* d'autori e di letterati. Soltanto in Italia la istituzione è impossibile. La istituzione fra cento anni, quando la stessa legislazione letteraria — sperlamodo — e il progresso dei popoli l'avranno resa inutile.

Oggi, on. Arbib, contentiamoci di quella grazia di Dio dell'Associazione della stampa, fatta per la tutela e la protezione esclusiva dei trogni avvocati e pseudo-giornalisti che ne fanno parte.

Borelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 24 agosto 1894 — S. Bartolomeo U.Q.

Luna in sole alle ore 3.38 m. - Tramonta alle 6.56 s.
Luna in luna alle ore 19.41 s. - Tramonta alle 5.49 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 Agosto 1894.

Europa pressione alquanto bassa intorno Scandinavia settentrionale, 755 occidente, assolutamente antifebbrile interno Italia.

Italia 24 ore: barometro salito quattro a cinque mill. cielo sereno, venti deboli varii.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo bello, venti deboli varii e calma. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli, giranti a Scirocco, cielo sereno, temperatura aumentata.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 22 alle 7 del 23 agosto:

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	32 9	18 0	Roma	29 4	17 0
Milano	27 1	18 0	Napoli	31 1	18 0
Venezia	24 5	18 5	Bari	34 8	17 0
Mouca	29 0	21 0	Reggio	32 0	22 0
Firenze	28 6	15 4	Cagliari	29 6	16 0
Perugia	28 4	15 0	Palermo	30 1	17 4
All' estero ore 7 del 23.					
Atene	36 5	Budapest	33 0	Zurigo	24 2
Pietroburgo	23 0	Berlino	27 1	Ragusa	27 0
Mosca	18 0	Madrid	30 0	Smirne	27 0
Odessa	25 0	Lisbona	32 0	Costantinopoli	29 3
Amburgo	15 0	Parigi	16 4	Malta	29 8
Praga	25 0	Nizza	29 3	Algeri	29 0
Vienna	31 0	Monaco	25 0		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nel Laboratorio scientifico della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 23 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	33,3
	minima	14,8
	osserv. a ore 15	29,3
Temperatura del suolo	alla profondità 0,0 metri	33,6
	id. 0,20 id.	25,4
osservato ad ore 15.	id. 0,60 id.	24,8
	id. 0,60 id.	25,5

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 23 Agosto 1894.

Nati 27 compresi 1 nato morto
Morti 14 dei quali 7 non inscritti

MORTI

Argenti Teresa fu Giovanni, Roma, 85, nubile
Taloschi Natalina fu Pietro, id., 82, id.
Tarugi Giacomo fu Vincenzo, Albano, 37, coniug.
Lopez Ermanno fu Andrea, Querfurt (Prussia), 63, celibe
Pinni Diogenia fu Raffaele, id., 1, id.
Locatelli Maurizio fu Luigi, Valmacesone, 32, coniug.
Mandoli Francesco fu Paolo, Roma, 48, id.
Cicero Aurelio di Luigi, Torino, 24, celibe

REBUS

Ier? Dopo tutto, ci penserà colei che fa sollevare ciarle e commenti a suo danno.

— Non prenderò, mi cenerò mai con Mr Baker.

— Farete benissimo; ed io cesserò la mia predica, altrimenti finirete coll'odiarmi, o mi crederete gelosa.

— Io non vi ho mai dato motivo di credere che possa pensare male di voi — rispost io.

Quello che mi avete detto ho la convinzione che sia la verità; mi avete aperto gli occhi, e ve ne sono grata.

— Grazie, mia cara. Io non sono una adulatrice, ma non posso a meno di dirvi che mi siete simpaticissima, e che mi riuscirete subito interessante.

Fra tutta questa gente, voi siete come una bimba che ha bisogno di protezione.

Mi promettete di chiamarvi col nome di battesimo?

— Volentieri.

— Come vi chiamate?

— Ottavia.

— Ottavia! Che nome graziose! graziose come chi lo porta.

— Non mi sembra tanto...

— Non so, a me suona così, del resto poco importa, quello che è certo è che voi le siete molto simpatico, e non lo dico io sola, ma tutta la compagnia.

— Mi farete mettar superbia.

— Non credo. Le donne graziose non sono mai vane; solo le brutte lo sono!

Spiegazione del Monoverbo di ieri: Tivoli-a (Tivoli).

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Alle ore 6 di ieri 23 corrente, munita di tutti i conforti di nostra santa religione, rendeva l'anima a Dio

ANNA CONTINI ved. SERVI.

Se ne partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti, invitandoli pel funerale che avrà luogo alle ore 10 di sabato nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina.

Giovedì 23 corrente alle ore 14,30 cessava di vivere in Roma nell'età di anni 76 la Nobil Donna

ADELAIDE ROSI

romana. Dotata di esemplari ed incomparabili virtù, di animo gentile si rese carissima a quanti ebbero il piacere di conoscerla, ed ora la piangono estinta. Domani sabato alle ore 10 avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo in Augusta la Messa di *requiem*.

Una preee alla sua bell'anima.

Gli amici.

Domenica 19 alle ore 23.45 spirava serena nel bacio del Signore l'anima eletta di

ANNA ANGELINI.

Non ancora ventenne, quando stava per raggiungere la felicità di diventare spesa, quando i suoi sogni più belli stavano per avverarsi, una malattia breve e pensosissima condusse la rapi all'affetto della madre, dei fratelli, del fidanzato e degli amici.

Salve, Angelo prediletto, accarezza con il tuo spirito i tuoi cari, infondi loro coraggio a sopportare la terribile sventura che li ha colpiti, non ti allontanare dalla tua povera madre che sola non può rassegnarsi a vivere senza di te.

La famiglia Angelini ed il fidanzato Alfredo Amadori vivamente commossi dalle tante testimonianze d'affetto avute nella luttuosa sventura che li ha colpiti, ringraziano tutti quelli che presero parte al loro dolore.

Una preziosa esistenza si è spenta la sera del 22 corrente, qui in Roma.

ANTONIO NOCCHI

il quale lascia inconsolabili la vedova Luisa Menarini e Maddalena Frigiali vedova Menarini sua suocera.

Fa eccezione della più scrupolosa onestà, ed attività nel 'commercio, ove ebbe la rappresentanza di primarie case commerciali, ai mutuanti, come estere.

Da tutti fu amato e degno della stima dei commercianti. Fu pio, modesto e fermo nella retta via del dovere. Morì rassegnato al volere divino, sopportò con coraggio i dolori del male, e munito di tutti i conforti religiosi della Chiesa Cattolica, volò al cielo assistito amorevolmente dai suoi cari, ed amici.

Siano di conforto queste parole, alle desolate vedova e suocera.

E. B.

Il trasporto funebre si farà questa mane alle ore 9 partendo da via della Lupa N. 25 alla Chiesa di S. Lorenzo in Lucina.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un curioso orologio.

E' quello che trovasi ora esposto a Londra nei locali della Società astronomica. Non è un orologio, come ognun vede, che segni le ore, i minuti ed i secondi; esso è invece destinato a rappresentare i movimenti apparenti degli astri e dei pianeti attraverso il cielo.

Lungo di lancette mobili, vi è una vergа lisa orizzontale in rame, che rappresenta l'orizzonte e la facia dell'orologio gira invece intorno in 23 ore, 56 minuti e 4 secondi, tempo preciso impiegato dalla terra per girare attorno al suo asse; basta dunque guardare questo curioso orologio per rendersi conto della posizione esatta di ogni corpo celeste ad ogni data momento.

Il valore dell'orologio è di sette ghinee, ma esso sarà presto messo in commercio.

Una causa bizzarra.

Certo signor Larnuth, abitante a Shapherd's Bush (quartiere di Londra) aveva intentato una causa in cancelliere della Legazione del Paesi Bassi, perchè un gallo, posseduto da questi, gli impediva di dormire col suo canto mattinale.

La giustizia inglese si dichiarò però incompetente, perchè qualsiasi diplomatico, ambasciatore, ministro o cancelliere di Legazione, gode del beneficio della extra-territorialità.

Disgerato, il signor Larnuth trasmise la sua querela per lettera alla giovine Regina dei Paesi Bassi, la quale ha dato soddisfazione al reclamo.

Da ultimo, infatti il gallo è stato allontanato per ordine reale.

CRONACA DI ROMA

I FUNERALI DEL GENERALE DURANDO.

Avranno luogo in forma solennissima domani, sabato, alle ore 16, muovendo dall'abitazione del defunto in Via Cavour-Colli 86, angolo di via delle Botteghe Oscure.

I funerali, a spese dello Stato, essendo il defunto Cavaliere della SS. Annunziata, saranno fatti a cura del ministero dell'interno e del Senato, di cui l'illustre generale fu benemerito presidente.

Vi prenderà parte l'intera guarnigione di Roma, schierata sulle vie che il corteo dovrà percorrere e precedendo o seguendo il corteo stesso.

Una giovane realmente carina è sempre sicura del suo successo, e non ha motivo di esserlo. Mentre una donna dalla bellezza dubbia è sempre incerta, molte volte è malcontenta, e nove volte su dieci è vana.

Ma mi sembra che siamo già arrivate alla vostra abitazione...

— Salite a bere una tazza di tè?

— Accetto con piacere. Sto così volentieri con voi! Siete così diversa dalle altre!

— Siete molto gentile, Sofia, non dimenticherò mai le vostre cortesie.

Quando la chiamai pel nome, le sue guancie si fecero rosse dal piacere, e mi strinse la mano con effusione.

— Saremo sempre buone amiche, non è vero? — disse ella. — Siete venuta sulla mia strada, ed io non vi perderò più di vista.

— Iddio sa se ho bisogno di amici! — risposi. — Solo una delle mie parenti si è fatta vivа nella circostanza della mia disgrazia; ed è venuta semplicemente per insultarmi, perchè sono entrata in una compagnia di comici.

— Ah! crudeli parenti! — esclamò Miss Bouverie enfaticamente. — Odio il loro nome! La maggior parte di essi hanno troncato ogni rapporto con me, e quei pochi che mi sono rimasti amici non fanno che annoiarmi col domandarmi del denaro.

Ora, datemi una tazza di tè: ne ho molto di voglia.

Continua.

Tutti gli ufficiali di terra e di mare, in servizio e in congedo, dell'esercito permanente, delle milizie complementari, mobile, territoriale e della riserva navale, sono invitati a partecipare.

S. M. il Re sarà rappresentato da un principe della Real Casa o da un aiutante di campo.

Interverranno tutte le alte cariche e grandi corpi di Stato e di Corte. Il Senato, la Camera dei deputati, la prefettura e il municipio di Roma, le rappresentanze diplomatiche, ecc.

L'assoluzione della salma avrà luogo nella chiesa di S. Marco, dopo di che il corteo si formerà passando per piazza Venezia, via Nazionale, piazze Termini e del Cinquecento, dove si scioglierà.

La salma.

La salma, vestita di nero giace in un piccolo letto di ferro nella modesta cameretta al quarto piano del palazzo Cenci-Bolognetti, ove l'illustre patriota morì.

Ha il Gran Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata coperto in parte da un grande crocefisso che il defunto tiene fra le mani incrociate sul petto.

Non è stata formata cappella ardente, quindi non vi sono addobbi, nè ceri, solo due grandi *bouquets* di fiori freschi con nastri tricolori, vennero deposti dalla famiglia ai lati del letticciuolo.

Un usciere del Senato veglia la salma; nella camera non è ammesso il pubblico.

La visione, ieri, i soli sottosegretari di Stato alla guerra ed alle poste e telegrafi, onorevoli generale Boglietti e Ravà, qualche intimo e pochi giornalisti.

Lo scultore prof. Prestoni prese la maschera del defunto. Il fotografo Schembocke ne ha fatto la fotografia.

Le guardie municipali in alta tenuta fanno servizio nel portone.

Mondovì all'Illustre figlio.

Il Municipio di Mondovì, appena ricevuta notizia della morte del venerando concittadino, ha così telegrafato al genero, conte Bertone di Sambuy:

" Giunta municipale convocata d'urgenza delibera accogliere posto distinto nostro Camposanto salma illustre figlio Mondovì generale Durando. Esprimo famiglia questo nostro desiderio. Cascalo voti sia esaudito e progetto rispondere telegraficamente, indicando giorno arrivo salma.

Sindaco: *Comini*. „

La famiglia ha risposto consentendo e richiedendo due locali speciali nel camposanto di Mondovì, per collocarvi, insieme a quella del generale, la salma della sua signora che venne, provvisoriamente, deposta nel cimitero di Torino.

Domani stesso, quindi, col treno delle 50,50 la salma partirà dalla stazione di Termini pel Piemonte.

I telegrammi.

Sono innumerevoli i telegrammi che pervengono da ogni parte d'Europa alla famiglia.

Citeremo, di questi, quello di

La marchesa di Villamarina ha telegrafato da Gressoney ai coniugi Di Sambuy:

" S. M. la Regina vuole le dica la parte viva sinta che prende loro dolore per l'immensa sciagura che li ha colpiti.

" Nel tutto che li affligge, sia loro di conforto il pensiero che la Patria e la Dinastia hanno grande riconoscenza per i servizi eminenti dell'estinto e piangono con loro, l'amarissima perdita.

S. A. R. il Duca di Genova telegrafò personalmente ai coniugi Di Sambuy:

" Apprendo con vivo dolore la grave perdita fatta e mi associo di cuore al loro dolore che, certamente, sarà diviso da tutto il paese.

Tommaso di Savoia. „

In nome di S. A. R. la Duchessa di Genova (madre) ha telegrafato il gentiluomo di servizio marchese Cattani:

" S. A. R. Duchessa Genova molto commossa dalla morte di S. E. il generale Durando mi incarica esprimere suo vivissime condoglianze.„

Il presidente del Consiglio ha telegrafato da Napoli:

" La morte del generale Durando chiude una esistenza dedicata nobilmente in servizio del Re e della patria.

" Mi associo di cuore al loro cordoglio.

Per il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano ha telegrafato S. E. Berti:

" L'ordine Mauriziano che valore di soldato, anima nobilissima di patriota, virtù di insigne cittadino, finalizavano ai più alti onori ai primi uffici nel paese, fu cui, nei momenti più difficili fu fido e intemerato Consigliere della Corona, mi affligge profondamente.

" L'Ordine Mauriziano, che nel suo supremo Consiglio, si onorò, per lungo tempo, della sua presenza, si associa alle mie vive condoglianze alla famiglia dell'estinto generale „.

Hanno telegrafato, inoltre, il presidente del Senato, on. Farini, da Saluggia; il generale Nigra, ambasciatore a Vienna; il generale De Sonnaz; il generale Bogliolo, sottosegretario di Stato pel Ministero della Guerra; il prefetto di Roma comm. Cavasola, il generale Della Rocca, ecc. ecc.

Il Sindaco, principe Rospoli, ha subito mandato a presentare, alla famiglia Di Sambuy, le condoglianze a nome di Roma.

— ROMA

BYRS ANGLO ET SASSO

TIPOGRAFIA

Al cimitero monumentale del Verano, dove ogni giorno si affollano visitatori, si è proceduto ieri alla tumulazione della salma di Anna Angelini, fidanzata del nostro collaboratore Alfredo Amadori.

Il feretro, che era ricoperto di fiori freschi, fu portato a spalla dai becchini del cimitero, seguito da una numerosa comitiva di parenti, amici e conoscenti.

Il cadavere della povera giovane fu deposto nella tomba di famiglia, che trovasi nel primo cortile a destra di chi entra dalla porta principale.

Sulla lapide, che chiude il loculo, è stata posta una fotografia della defunta.

Il corteo funebre si è poi sciolto.

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,1 — minimo: 17,0.

Pel 25° anniversario di Roma italiana — Una commissione ieri, come il Consiglio direttivo della Società dei Reduci delle patrie battaglie abbia deliberato di farsi promotore di una grande manifestazione nazionale nel 1895, venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, coll'intervento di tutti i reduci d'Italia. Ottima è l'iniziativa; è giusto che a solennizzare la ricorrenza del grande evento accorano prin colore, al cui servizio e alla cui opera si deve il compimento della indipendenza e della unità del la patria. All'appello della Società dei reduci di Roma, risposeranno con giubilo tutti i veterani d'Italia, e la patriottica dimostrazione riuscirà non v'ha dubbio degna del fausto avvenimento.

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 30,1 — minimo: 17.0.

Pel 25° anniversario di Roma italiana — La commissione ieri, come il Consiglio direttivo della Società dei Reduci delle patrie battaglie abbia deliberato di farsi promotore di una grande manifestazione nazionale nel 1895, venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma, coll'intervento di tutti i reduci d'Italia. Ottima è l'iniziativa; è giusto che a solennizzare la ricorrenza del grande evento accorano principe colore, al cui servizio e alla cui opera si deve il compimento della indipendenza e della unità del la patria. All'appello della Società dei reduci di Roma, risposeranno con giubilo tutti i veterani d'Italia, e la patriottica dimostrazione riuscirà non v'ha dubbio degna del fausto avvenimento.

Miss Bouverie rimase con me durante una gran parte della serata: e quando mi lasciò rimasi colla convinzione che qualunque cosa mi accadesse, sarei certa di trovare un' amica devoti in lei.

CAPITOLO VIII.

La temuta " prima rappresentazione „ finalmente è stata data; grazie a Dio, anche questa è passata.

Non recitai male, ma non ebbi successo.

Quando mi presentai al pubblico credetti di morire; il cuore non mi batteva più, le ginocchia mi tremavano, la testa mi girava, e un velo mi offuscava gli occhi.

Potrei vivere cento anni, non dimenticherò mai quella tremenda impressione.

Feci una sforzo supreme, mi scossi, e dopo un minuto ebbi vinto il pànico.

Dopo di che la cosa camminò abbastanza bene; la parte la sapevo benissimo, e non dimenticai nessuno dei suggerimenti datemi da Mr Fenwick.

Ebbi applausi; applausi che molto probabilmente erano dovuti all'autore, e all'interesse dell'azione, piuttosto che alla mia molto dubbia abilità.

Contuttociò, confesso che sentirsi applaudire è cosa piacevole ed incoraggiante.

Continua.

Ma è opportuno fin da ora domandarsi qualunque ragione potrà e vorrà fare il municipio di Roma a vedere che converranno in tale occasione nella capitale d'Italia? Si dovrà ricorrere forse ai soliti Comitati, per promuovere i non meno soliti festeggiamenti ad uso e consumo dei soliti favoriti? La circostanza è troppo solenne perchè il municipio stesso non debba assumere la iniziativa delle feste, ed assumerla in tempo opportuno, onde riescano degne della ricorrenza e di Roma. Esse non possono perciò esser circoscritte nei ristretti confini del Campidoglio: ma e mestieri che abbiano un carattere essenzialmente cittadino e popolare e sovra tutto che lascino un ricordo indelebile, quale duraverà.

Un ottimo pensiero era stato quello di inaugurare in tale occasione il monumento a Garibaldi al Gianicolo, ma purtroppo questa idea non potrà essere attuata.

I lavori del monumento non sono ancora a tal punto da essere ultimati, come si sperava, a quell'epoca.

Ma se non si potrà ultimare il monumento a Garibaldi, può ben essere compiuto quello a Cavour. L'uno vale l'altro, e non si potrebbe trovare un'occasione più propizia per inaugurare degnamente il monumento da Roma decretato al grande statista, che la proclamava in Parlamento capitale d'Italia.

Lo scultore Galletti già ha posto mano alla costruzione del bassamento — in bardiglietto di Serravezza — che è quello che più interessa anche come a miglior punto, se non se ne fosse dovuta ritardare la esecuzione, in mezzo a mille difficoltà burocratiche. Ma prendendo sperati gli ostacoli, i lavori potranno procedere con alacrità e sollecitudine. In questo alle statue in bronzo, il gruppo d'Italia e Roma, con le aquile ed i trofei, si trovano alla fonderia artistica del Pensieroso e dell'Azione — due splendidissimi lavori di arte classica — e quella del Cavour, sono già modellate e pronte per la fusione: non resta che eseguire che il bellissimo leone — la forza del plebiscito — che dovrà adornare la parte posteriore del monumento e il cui modello è anch'esso compiuto.

E quindi il caso di decidersi una buona volta. Il monumento eseguito dallo scultore Galletti non è soltanto una meravigliosa opera d'arte, degna di Roma, ma nel suo complesso è una vera apoteosi dell'idea e dell'azione che condusse al compimento dell'unità nazionale.

Se il Municipio di Roma può essere trattenuto a prendere una decisione in proposito da ragioni di finanza. Dal monumento non deve esser pagata eziandio che l'ultima rata, la quale, inaugurato o no, una volta compiuta e fusa, dovrà pure essere in ogni modo soddisfatta.

E — garantite ognuna — non occorrerebbero più le spese di per l'inaugurazione, pertendo ben essere utilizzati a questo scopo i tre ordini d'impalcature del Palazzo di Giustizia, che fronteggiano il monumento!

Una sola difficoltà può opporre — se tale può dirsi — la necessità di rinnovare una parte del cantiere del Palazzo di Giustizia, per lasciar sgombra la piazza. Ma ciò non deve preoccupare il Comune, la cui maggioranza da quell'area fu fatta a condizione che si dovesse restituirla quando venisse inaugurato il monumento; nè può lamentare la ripresa dei lavori del Palazzo di Giustizia, il trasportare altrove le segherie della pietra, se la lavorazione di quella occorrente pel Monumento a V. Emanuele può bene essere eseguita senza inconvenienti in un cantiere a Porta Maggiore!

Tutto ciò peraltro potrà indispensabile che si prenda subito una decisione definitiva per aver tempo di provvedere e al trasloco del cantiere e alla sistemazione, sia pure provvisoria, di quella località.

D'un Rapsoli alcuni mesi or sono ebbe un colloquio alla Camera coll'on. Baccelli e col Duca Castani per intendersi sul miglior modo di solennizzare il 25° anniversario della liberazione di Roma. E il caso di venire a qualche cosa di concreto e di determinare un programma, almeno nelle sue linee generali, pensato e caposaldo del medesimo, dal momento che è possibile, l'inaugurazione del monumento a Cavour.

In tal modo le feste assumerebbero veramente il carattere di una solennità nazionale.

Il Ciborio dei figli di Paolo. — Nel l'anno 1140 circa, il cardinale Ubaldo Cacciani-nico (+1144), titolare della basilica Sessoriana (Santa Croce in Gerusalemme) fece costruire a proprie spese un elegante ciborio dagli artefici Giovanni, Angelo e Sasso, figliuoli di Paolo.

L'epigrafe coi nomi loro e con quello del cardinale Ubaldo, ora perduta, ma che ne hanno copie esatte specialmente nel collezione Angelica no 1729 (cf. De Rossi, *Bull. Crist.*, 1891, p. 78, n. 6).

Il ciborio fu distrutto da Melchior Passalacqua al tempo di Benedetto XIV, e taluni suoi frammenti, di squisita fattura, furono adoperati nei restauri del patrimonio della basilica.

Considerando che tutte le opere di questa scuola, il ciborio del SS. Cosma e Damiano, quello di S. Marco, il portico Lateranense, ecc. per dute, manifestano apparire l'opportunità di salvare i frammenti di S. Croce in Gerusalemme da danni ai maggiori.

Perciò il ministero della P. I. ha provveduto a toglierli dal pavimento, ed a murarli in una delle pareti della basilica, collocandovi dappresso la seguente epigrafe dettata dall'erudito Cardinale Vicario del chiostro, ricordasse il lavoro ora compiuto:

— IORIS DE PAVLO CVM PETR

RVIS AGILO ET SASSO RIVIVS OPVS MAGISTRI FVERVNT —

FRAGMENTA COLLECTA ANNO MDCCCXCIV.

Al ciborio medesimo appartengono due progeroli stattuette del SS. Pietro e Paolo, a metà dacero, fatte collocare dal Passalacqua ai due lati dell'altare sottoreno, di fronte a quello di San-Pilenza.

Pensionato artistico nazionale di Roma. — Sono conferite le pensioni quadriennali di L. 3000 ciascuna, a cominciare dal primo luglio 1894, ai signori: Coromalli Umberto, per la pittura — Vallo Domenico, per la scultura — Salvioni Rodolfo, per l'incisione.

Per gli industriali e gli artisti — Dal maggio 1895 avranno aperte dell'anno 1895 saranno aperte in Bordeaux, per cura di quella società filomatica, una esposizione per gl'industriali, per l'industria, l'agricoltura, l'insegnamento, le belle arti, le arti industriali e l'arte antica, ed una esposizione universale per gli artisti e gli spiriti, l'elettricità e le scienze sociali.

Le dimande di ammissione alle dette mostre dovranno farsi pervenire alla *Società Filomatique de Bordeaux, Palais des Arts du XXX Août*, non più tardi del 1° ottobre 1894.

Escrcitazioni di combattimento. — Stamane alle 5 avrà luogo un'esercitazione di combattimento, a fuoco, nella località Acqua Acetosa, sotto la direzione del colonnello del 70° reggimento fanteria, cav. Bartolomeo Colli.

Vi prenderanno parte il battaglione attivo *Sud* (bianco) un reggimento misto, formato su tre battaglioni di 3 compagnie, toratti dal reggimenti 11°, 69° e 70° fanteria, un squadrone del reggimento cavalleria Foggia, una batteria del 14°, un carro per malati e un ufficiale medico.

Del partito *Nord* (nero) un reggimento misto formato su due battaglioni di quattro compagnie, forniti dalla Legione allievi carabinieri e dal 12° fanteria, uno squadrone del reggimento cavalleria Foggia, una batteria del 14°, un carro per malati del distaccamento di sanità con un ufficiale medico della Legione allievi.

Rappresenta da giudici di campo il maggiore cav. Enrico de Chamberlain, fanteria ed il maggiore cav. Giuseppe Vitali del 37 artiglieria.

La manovra non dovrà protrarsi oltre le nove e mezzo, dovendo le truppe alle 10 essere rientrate nelle rispettive caserme.

Corse velocipedistiche internazionali a Roma. — Il Veloce Club Romano ha indetto pel giorni 16, 20 e 23 settembre p. v. delle corse velocipedistiche internazionali che avranno luogo nella splendida pista in legno a Villa Borghese (piazza di Siena) e che riusciranno veramente interessanti, sia per l'intervento dei migliori corridori italiani e stranieri, che per l'importanza dei premi assegnati ad ogni singola corsa.

A suo tempo, ne daremo il programma particolareggiato.

Società ginnastica "Roma. — Iersera nel locale della Palestra di via Cernaia i giovani della Società "Roma,, che prenderanno parte al Concorso ginnastico che si terrà in Napoli nei giorni 25, 26 e 27 del corrente mese, hanno dato un saggio degli esercizi che dovranno eseguire al detto Concorso.

L'esito di questo esperimento, al quale hanno assistito le famiglie dei soci della "Roma,, e numerosi invitati, fra cui dei competenti cultori della ginnastica (i prof. Pezzarossa, Michelotto, ecc.) fu soddisfacentissimo.

La squadra ha eseguito le esercitazioni dando prova della massima agilità e della più corretta disciplina.

Parecchi esercizi furono ripetuti fra gli applausi degli spettatori.

Devonsi particolari elogi al bravo istruttore maestro Tib.

Siamo certi che la squadra della Società "Roma,, a Napoli farà onore alla nostra città.

Corse ippiche nell'ippodromo delle Capannelle. — Il corso complementare d'equitazione di campagna, per l'anno 1894-95, in Roma, si dividerà in due sessioni, le quali dureranno rispettivamente dal 15 marzo al 20 dicembre 1894 e dal 10 gennaio al 31 marzo 1895.

Sarà diretto dal comandante in 2a la scuola di cavalleria, sotto l'alta direzione del comandante il IX corpo d'armata, coadiuvato dall'ispettore generale dell'arma di cavalleria.

Vi prenderanno parte tutti i sottotenenti allievi del corso d'istruzione della scuola di cavalleria, ed alcuni ufficiali di artiglieria dotati di spiccata attitudine e passione per l'equitazione.

L'ordine di chiamata e di precedenza degli allievi nei due gruppi saranno pubblicati nel *Bollettino Ufficiale*.

Esercizi della Società colombofila romana. La presidenza della Società colombofila romana ci prega pubblicare la seguente comunicazione:

"Ieri ha cessato di vivere, dopo penosa malattia, il nostro socio consigliere Antonio Vecchi, le cui preclari doti dell'animo tutti seppero apprezzare. I soci sono invitati all'accompagno che ha luogo questa mattina muovendo, alle ore 9, dalla casa mortuaria in via della Lupa, 25.

Per il lutto sociale, la lanciata che doveva aver luogo questa mattina da Velletri è rinviata ad altra domenica.

Associazione della stampa. — La conferenza del chiarissimo signor cav. Leopoldo Ovary, che doveva aver luogo ieri sera all'Associazione della stampa, per conciliare

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Di dietro si stendevano boschi che ricordavano ancora i riti dei Druidi; e negli stretti viottoli che conducevano a rare case di campagna fabbricate in legno od anche di calce e argilla, vi era una vegetazione così rigogliosa di pianticelle, arbusti e fiori selvatici, da nascondere quasi lo stretto sentiero, mai battuto da carri o carrette e da arrestare spesso il lento passo del cavallo che portava le derrate all'aia e al mulino.

Certamente, all'occhio di un economista o di un filantropo la vasta Inghilterra attuale colle sue svariate colture agricole, colle sue larghe strade le sue ville dai muri bianchi, e le numerose città può presentare una vista più piacevole. Ma per l'amante della Natura, in quell'età fanciulla di poesia e romanzo. La ricca e lussureggiante verdura che diede alla nostra madre patria il nome di " Verde Inghilterra „ i suoi boschi selvaggi e i viali coperti, che offrivano tanto pascolo alla fantasia; le sue pianure tranquille, sparse di armenti e ravvivate dai canti dei pastori, avevano un fascino che nol possiamo comprendere soltanto dalla lettura delle opere dei nostri antichi scrittori.

Poichè la terra stessa forniva argomento a quella fantasia, che la febbrile e ambiziosa vita delle città e la civiltà hanno in gran parte bandita dalla nostra letteratura più moderna.

Perfino Montagu fu distolto dai suoi gravi pensieri mentre dava un'occhiata all'intorno, ed egli disse a Marmaduke con voce commossa:

— Mi pare cugino mio che alla vista di tale scena ci rinsonino di nuovo all'orecchio racconti pastorali, uditi da fanciulli.

Ahimè! perchè mai questa bella terra deve essere bagnata col sangue dei suoi figli? Qui il pensiero rifugge dalle lotte e dalla guerra, guerra civile tra fratello e fratello, tra figlio e padre.

Nella città e nella Corte noi dimentichiamo troppo gli altri per non pensare che a noi stessi.

Montagu aveva appena detto queste parole, quando da un viottolo bosceso alla sua destra sbucò un nomo montato sopra un robusto ronzino.

Il suo abito era quello di un campagnuolo facoltoso; una verde casacca di panno rozzo sopra un farsetto attillato dello stesso colore lasciava vedere all'occhio ammirato un ampio petto che poteva quasi stare a pari con quello del forte Warwick.

Un cappuccio, foggiato a guisa di turbante si ripiegava sulla guancia sinistra fin quasi a toccare la spalla, e la parte superiore del viso era nascosta da una specie mezza visiera non di rado portata all'aperto con tale cappuccio, onde riparare dai raggi del sole.

Dietro questa persona cavalcava, sopra un destriero egualmente robusto, un uomo di più bassa statura, ma forte e tarchiato vestito di una casacca di cuoio, curiosamente legata con spine e con in testa un elmetto di acciaio.

Il primo di questi stranieri, sopraggiunti così inaspettati davanti ai cortigiani, frenò il proprio cavallo e disse con voce chiara ed alta:

— Buona sera, padroni miei, non succede spesso che questi sentieri vedano dei cavalieri vestiti di seta e broccato.

— Amico — osservò Montagu — possa la pace che noi godiamo sotto la Rosa Bianca aumentare il numero dei viaggiatori che percorrono queste strade, sieno essi vestiti di seta o di panno.

— La pace signore! — replicò aspramente l'uomo a cavallo. La pace non è una benedizione per i poveri, ammenochè non porti qualche cosa più della vita, il mezzo di vivere nella sicurezza e nell'agio.

La pace non ha fatto nulla per i poveri di Inghilterra.

Guardate quella torre grigia.

Il proprietario è un gentiluomo e un cavaliere.

Ma ieri, egli e i suoi uomini forzarono la casa di un campagnuolo, ne portarono via moglie e le figlie e rifiutano di restituirle ammenochè il campagnuolo stesso non paghi come riscatto la metà del prodotto annuale dei suoi poderi.

— Queste è un atto malvagio e illegale — disse Montagu.

— Illegale! Ma la legge non lo avvertirà. E perchè dovrebbe occuparsene? Ingiusta sarebbe se punisse il cavaliere e non osasse toccare il fratello del Re.

— Come, messere?

— Ho detto il fratello del Re.

Poco più di un mese fa, ventiquattro persone, sotto il comando di Giorgio, duca di Clarence, entrarono per forza nella casa di una gentildonna, e le sequestrarono le gioie e il denaro sotto il pretesto che essa cospirava contro il duca stesso.

Eppoi, questo disprezzo della legge da parte dei signorotti è purtroppo comune ai tempi nostri e sotto questo regno.

Non sono forse i Comuni carichi di imposte per sopperire alle spese dei parenti della Regina?

Non sono forse gli ufficiali del Re saccheggiatori e ladroni matricolati?

Non è forse la vecchia cavalleria, bandita per far posto ad uomini nuovi?

E con tutto questo, è forse la pace meglio della guerra?

— Non sai tu che queste parole sono morte, amico?

— Nella città sì, ma nei campi e all'aperto il pensiero è libero.

Non aggrottate le ciglia, my lord. Io vi conosco e può venire il tempo in cui il barone faccia quello che dice il campagnuolo.

E che! credete voi che io non veda i segni dell'aragano?

Sono forse Warwick e Montagu più sicuri con Edoardo di quanto lo fossero con Enrico? Badate a voi! Charolois supererà in astuzia il Re Luigi; e prima che passi un anno la giovane Margherita di Inghilterra sarà consorte del più fiero nemico del vostro bravo fratello!

— Ma chi sei tu dunque? — esclamò Montagu stupefatto e stendendo la mano inguainata alla briglia del cavallo di questo ardito profeta.

— Uno che ha giurato la caduta di York e che può vivere abbastanza per combattere in tale causa a fianco di Warwick; poichè questi, qualunque sieno i suoi difetti ha un cuore ingleseè ama il popolo.

Montagu, emettendo una esclamazione di meraviglia, lasciò andare la briglia e il campagnuolo fece un saluto colla mano, spronò il cavallo attraverso i prati e la boscaglia e sparì col suo seguace.

— Uno sfacciato traditore! — mormorò il conte seguendolo cogli occhi — Forse uno degli irritati signori lancasteriani.

E' strano come essi indovinino i nostri segreti! Udisti tu quell'uomo, Marmaduke?

— Soltanto qualche parola, che bastò tuttavia a spingere la mia mano all'elsa del pugnale.

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

È aperta
la Vendita di 69278 Obbligazioni Nuove
da Lire DIECI cadauna
DEL PRESTITO A PREMI
GARANTITO DALLO STATO
e amministrato dalla BANCA D'ITALIA

In conformità del Regio Decreto 1. Luglio 1888 trascritto integralmente su ciascuna Obbligazione. Tutte le Obbligazioni che compongono questo Prestito devono venire estratte con vincita di Lire 300,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 ecc. oppure col rimborso del Capitale in Lire Dieci cadauna.
Nel corrente anno avrà luogo una sola estrazione

AL 1. SETTEMBRE

e verranno estratte 9133 Obbligazioni. A tutte il 30 Novembre 1898 avranno luogo quattordici estrazioni e verranno estratte 92278 Obbligazioni con vincite da Lire 300.000 - 200.000 - 50.000 - 30.000 - 20.000 ecc.
Le estrazioni avranno luogo in Roma presso il Ministero delle Finanze per cura della Banca d'Italia e coll'assistenza dei funzionari delegati dal Regio Governo.
La Banca d'Italia è incaricata di pagare le cartelle tutte le Obbligazioni estratte.
Il prezzo di ciascuna Obbligazione definitiva munita del riscontro governativo è fissato

in Lire Italiane 9,75

In pagamento verranno accettati i coupons Rendita Italiana 3 e 5 per cento scadenza 1. Ottobre 1894 e 1. Gennaio 1895 colla semplice ritenuta del 13, 20 p. 0/0 senza tener conto dell'aumento di tassa decretato al 20 p. 0/0 e senza alcuna deduzione per sconto o provvigione.
La vendita verrà senza altro avviso chiusa alla vigilia dell'estrazione e cioè: il giorno 31 agosto corr.
Per l'acquisto di Obbligazioni rivolgersi esclusivamente alla Banca di Emissioni **F.lli Cassa-reto di F.sco**, Via Carlo Felice, 10, Genova (fondata nel 1868).

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi cenni non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.
TARIFFA
Corrispondenze
25 parole L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad
25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad.
25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di mobili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, cessioni del lotto, cessioni di negozi, fiammiferi privati, diritti, affitti di appartamenti e locali rustici e urbani, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di vini, olii, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozii, cose minute, sarti, calzolai, ecc.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di commercio e appartamenti ammobiliati di varî tipi di 4 cadauno; ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, cavalieri, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri consimili di poco entità.
Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 10 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto
Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire uno	I^a CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

JANE E FUCILE DA VENDERE Presso l'armiere Sbordoni, Via Cesarini in Roma, trovasi deposito da vendere per la metà del valore reale Fucile vere Scoti prima qualità per al piccione, e Cagna Bracco eccellente, p. s., perfetta per tutte le caccie, per riporto ed obbedienza. 468

UNA SIGNORA cerca signore o signora con capitale per larga industria, previene M. 30, posta restante, Roma.

VILLA E PODERE VENDESI LIRE 35 MILA Provincia di Roma. Terreno Ettari 32, vignate, olivate, boschive, seminative, bellissimo giardino, Cappella, casa colonica, grotte, scuderia, ecc. Tentative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 29. 434

DROGHERIA E LIQUORERIA Coloni (causa disgrazia), bellissimo ed antichissimo locale. Buono assortimento e pagamento. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 29, Roma. 477

PODERE, CASA VENDESI LIRE 25 MILA Maitanea Fogrio Mirtito. Terreno Rubbia 8 1/2, ubicazione stupenda, villa rustica, con acqua, Grotta, Scuderia ecc. Tentative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 29.

LIRE 30,000 si danno su prima ipoteca. Lire 80,000 su prima ipoteca anche divisibili. Dirigersi: Via Principe Amedeo 184, scala 2. int. 1. Dalle 10 alle 12. 438

PER
Bagni e Villeggiature
FRASCATI Affittasi appartamento ammobiliato a signore, camera con senza pianino, ingresso. Dirigersi: Via Frascati Via Mamiani, Palazzo Moroni. 503

Cassa Forte F. Wertheim
di Vienna
quasi nuova, sicura contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

Salute. Con la celebre *Farmacia Omeopatica Universale*, tascabile, in-nocua ecc. del *P. A. M. Aquilanti*, Domenicano, si curano in casa e in viaggio e senza regime speciale tutte le malattie anche le più violenti e ribelli.
108 medicine in 12 tubetti lire 6. Astuccio cent. 50. Guida L. 1.
Langeli, Corso Vittorio Em., 176, Roma.

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 0/0 di SALSALTURNO ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), **senza** che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morsato; non macchia la pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso **Fontana di Trevi**) **Roma**, a lire 5 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, o si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **20** (uso esterno).

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balneare, elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Colle di Roma, Trattoria Nettuno.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Marche), Albergo Arduino Antico e rinomato Albergo della Ferrovia, di recente restaurato e messo a nuovo. Camere separate. Appartamenti per famiglie. Ottima cucina. Servizio di restaurant a tutte le ore. Pensione nell'Albergo. Pranzi a domicilio. Facilitazioni contrattuali per la stagione balneare. Posizione eccellente, in vicinanza della stazione, degli stabilimenti balneari, del giardino pubblico. Servizio inappuntabile. Prezzi da non mere concorrenza. 345

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi per la prossima stagione estiva, grande terrazzo. Lire 30 Ristora casa, vasti pianterreni per rimesse, magazzini. Prezzi discretissimi. Le chiavi ivi. 439

VASTI LOCALI TERRENI di tutti e mobili in ferro, si affittano a questo ad altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 79 344

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno affittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signori soli o coniugi. Figliono dalle 70 alle 90 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 25.

VIA NAZIONALE 75 affittasi camera al prezzo di lire 15 mensili e pranzo alla 1 e sera alle 6 pom. Nazionale, 75. Rivolgersi portinaio. 377

VIA NAZIONALE due camere da letto oppure camere e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Droghieria Orso Vittorio Emanuele 165. 345

GIARDINO D'AFFITTARSI in Via Cimarra N. 54 dei Pallottini N. 168 p. p., angolo Piazza Sora. Rivolgersi al portiere. 470

GIARDINO D'AFFITTARSI in Via Ulisse dei Vivario e Via della Maddalena, angolo il Palazzo Lavaggi bianco affittasi per uso negozi di modo al sig. Achille Agostini. 466

Un capuccio, foggiato a guisa di turbante si ripiegava sulla guancia sinistra fin quasi a toccare la spalla, e la parte superiore del viso era nascosta da una specie mezza visiera non di rado portata all'aperto con tale cappuccio, onde riparare dai raggi del sole.

Dietro questa persona cavalcava, sopra un destriero egualmente robusto, un uomo di più bassa statura, ma forte e tarchiato vestito di una casacca di cuoio, curiosamente legata con spine e con in testa un elmetto di acciaio.

Il primo di questi stranieri, sopraggiunti così inaspettati davanti ai cortigiani, frenò il proprio cavallo e disse con voce chiara ed alta:

— Buona sera, padroni miei, non succede spesso che questi sentieri vedano dei cavalieri vestiti di seta e broccato.

— Amico — osservò Montagu — possa la pace che noi godiamo sotto la Rosa Bianca aumentare il numero dei viaggiatori che percorrono queste strade, sieno essi vestiti di seta o di panno.

— La pace signore! — replicò aspramente l'uomo a cavallo. La pace non è una benedizione per i poveri, ammenochè non porti qualche cosa più della vita, il mezzo di vivere nella sicurezza e nell'agio.

La pace non ha fatto nulla per i poveri di Inghilterra.

Guardate quella torre grigia.

Il proprietario è un gentiluomo e un cavaliere.

Ma ieri, egli e i suoi uomini forzarono la casa di un campagnuolo, ne portarono via moglie e le figlie e rifiutano di restituirle ammenochè il campagnuolo stesso non paghi come riscatto la metà del prodotto annuale dei suoi poderi.

— Queste è un atto malvagio e illegale — disse Montagu.

— Illegale! Ma la legge non lo avvertirà. E perchè dovrebbe occuparsene? Ingiusta sarebbe se punisse il cavaliere e non osasse toccare il fratello del Re.

— Come, messere?

— Ho detto il fratello del Re.

Poco più di un mese fa, ventiquattro persone, sotto il comando di Giorgio, duca di Clarence, entrarono per forza nella casa di una gentildonna, e le sequestrarono le gioie e il denaro sotto il pretesto che essa cospirava contro il duca stesso.

Eppoi, questo disprezzo della legge da parte dei signorotti è purtroppo comune ai tempi nostri e sotto questo regno.

Non sono forse i Comuni carichi di imposte per sopperire alle spese dei parenti della Regina?

Non sono forse gli ufficiali del Re saccheggiatori e ladroni matricolati?

Non è forse la vecchia cavalleria, bandita per far posto ad uomini nuovi?

E con tutto questo, è forse la pace meglio della guerra?

— Non sai tu che queste parole sono morte, amico?

— Nella città sì, ma nei campi e all'aperto il pensiero è libero.

Non aggrottate le ciglia, my lord. Io vi conosco e può venire il tempo in cui il barone faccia quello che dice il campagnuolo.

E che! credete voi che io non veda i segni dell'aragano?

Sono forse Warwick e Montagu più sicuri con Edoardo di quanto lo fossero con Enrico? Badate a voi! Charolois supererà in astuzia il Re Luigi; e prima che passi un anno la giovane Margherita di Inghilterra sarà consorte del più fiero nemico del vostro bravo fratello!

— Ma chi sei tu dunque? — esclamò Montagu stupefatto e stendendo la mano inguainata alla briglia del cavallo di questo ardito profeta.

— Uno che ha giurato la caduta di York e che può vivere abbastanza per combattere in tale causa a fianco di Warwick; poichè questi, qualunque sieno i suoi difetti ha un cuore ingleseè ama il popolo.

Montagu, emettendo una esclamazione di meraviglia, lasciò andare la briglia e il campagnuolo fece un saluto colla mano, spronò il cavallo attraverso i prati e la boscaglia e sparì col suo seguace.

— Uno sfacciato traditore! — mormorò il conte seguendolo cogli occhi — Forse uno degli irritati signori lancasteriani.

E' strano come essi indovinino i nostri segreti! Udisti tu quell'uomo, Marmaduke?

— Soltanto qualche parola, che bastò tuttavia a spingere la mia mano all'elsa del pugnale.

Continua.

NEL CALDO D'ESTATE
non dimenticare che i più illustri igienici raccomandano per la carnagione, conservazione della pelle e pulizia della testa l'uso dell'
ACQUA COLONIA ORIENTALE
nell'acqua da lavarsi e da bagno. E' noto che Napoleone I e la sua Corte dopo il bagno si facevano spruzzare coll'Acqua Colonia in quell'epoca ancora semplice mentre oggi esiste la perfezionata *ACQUA DI COLONIA ORIENTALE.*
L'ACQUA DI COLONIA ORIENTALE vendesi in flaconi da L. 1.25, 2,50, 5, 10 in Milano al grande Magazzeno di specialità estere G. Hermann, Via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e alle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Fieri), Corso Vittorio Emanuele 5, Corso Vittorio Emanuele 40, e Corso Torino 29, ecc. ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.
(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa GUSTAVO HERMANN).

Gabinetto Medico Magnetico.
La Sonambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarsano L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

MOMO

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,3	7—	8,30	13,20	17—	—	—
Pisa	6,30	8,15	15,10	20,50	22,17	—	—
Torino	8,30	15,10	20,50	22,17	—	—	—
Milano	13,15	15,10	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12—	—	19,1	22,30	—	—
Firenze-Milano	7,22	12,50	—	20,25	23,40	—	—
Terni-Firenze	6,15	7,40	11,45	16,30	18,45	—	—
Civitavecchia	5,30	9,—	13,—	15,15	17,5	20,30	22,17
Frascati	6,30	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Ancona-Bologna	6,30	—	9,5	11,50	19,20	—	—
Albano-Marino	6,40	8,15	—	12,50	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,40	—	—	11,50	16,20	18,30	—
Rocca Giovine-Viterbo	6,50	10,20	—	17,30	—	—	—
Ladispoli (Termini.	5,30	7,35	10,15	—	—	—	—
Ladispoli (Trastev.	6,—	8,15	—	12,50	—	18,35	—

FESTIVI.

Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	—	7,40	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	18,30	—
Ladispoli (Termini.	—	—	—	15,30	—	—	—
Ladispoli (Trastev.	—	—	—	15,30	—	—	—
Roccagiovine-Viterbo	—	—	15,30	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	4,30	—	13,20	18,1	22,10	—	—
Pisa	8,34	—	13,10	18,45	22,30	23,50	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,15	—	10,15	18,45	22,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,50	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,22	12,50	—	20,25	—	—	—
Terni-Avezzano	6,40	9,50	14,10	19,30	23,45	—	—
Civitavecchia	8,40	10,15	13,—	15,15	18,45	22,30	23,5
Frascati	7,30	9,5	12,42	17,25	20,40	—	—
Nettuno-Anzio	—	9,2	12,30	17,46	—	22,35	—
Marino-Albano	—	7,—	9,54	14,50	20,36	—	—
Velletri-Terracina	6,5	9,26	—	15,2	19,26	—	—
Viterbo-Roccagiovine	8,—	14,2	—	20,—	—	—	—
Ladispoli (Termini.	—	12,58	—	22,15	—	—	—
Ladispoli (Trastev.	—	11,46	22,30	—	—	—	—

FESTIVI.

Frascati	—	—	—	—	—	23,43	—
Nettuno-Anzio	6,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli (Trastev.	—	—	—	—	22,33	—	—
Ladispoli (Termini.	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Roccagiovine	—	—	21,5	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,37	8,30	5,8	9,40	11,4	15,20	16,30	18,—
Bagni a.	6,58	7,30	9,40	10,30	12,40	16,40	17,30	19,—
Tivoli a.	7,11	8,3	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46
Tivoli p.	5,2	—	7,41	9,26	11,31	13,35	16,3	19,2
Bagni p.	5,30	7,45	9,18	9,54	10,46	12,18	16,39	18,40
Roma a.	6,46	8,51	9,19	10,22	11,47	13,11	17,48	19,40

Roma p.	8,30	10,—	11,—	12,—	13,—	14,—	15,—	16,—
Bagni a.	9,40	11,—	12,—	13,—	14,—	15,—	16,—	17,—
Tivoli a.	10,3	11,30	12,30	13,30	14,30	15,30	16,30	17,30
Tivoli p.	10,2	11,30	12,30	13,30	14,30	15,30	16,30	17,30
Bagni p.	10,30	11,46	12,46	13,46	14,46	15,46	16,46	17,46
Roma a.	11,46	13,—	14,—	15,—	16,—	17,—	18,—	19,—

Partenze da Tivoli. — Arrivi a Roma.

WOW
VIA AQUIRO N. 108, piano 1. Appartamento composto di una grande sala, sette camere e cucina, con grande terrazzo, adatto per ufficio o studio e simili. Per trattative rivolgersi al portiere. 469

CINQUE CAMERE E CUCINA fornite da lavare e terrazza per stendibiancheria. Piccolo trattenimento lire 45 mensili. Via del Pellegrino N. 168 p. p., angolo Piazza Sora. Rivolgersi al portiere. 470

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ecos & Jaeger, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Barque-Wick, Londra.

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO E RUBATTINO
Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.
Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina Suez-Aden-Bombay-Singapore - Hong Kong (ogni quattro settimane)	*Genova-Rio Janeiro-Santos* (facoltativa) *Napoli-Gibilterra-New York* (facoltativa)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)	*Palermo-Gibilterra-New Orleans* (facoltativa)

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale) *Genova-Napoli-Messina* (ogni quattro settimane). *Messina-Assab-Aden* (settimanale) *Genova-Napoli-Messina-Porto-Said-e Salonicco-Costantinopoli-Odessa* (settimanale) *Genova-Marsiglia* (bisettimanale facoltativa) *Genova-Palermo-Brindisi-Venezia* (settimanale) *Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria* (ogni due settimane) *Venezia-Trieste* (bisettimanale facoltativa) *Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso-Costantinopoli* (settimanale) *Brindisi-Corfù-Patrasso* (settimanale) *Palermo-Pantelleria-Tunisi* (settimanale) *Genova-Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Zarzis-Tripoli-Malta* (settimanale)	*Palermo-Cefalù-Pall-Messina* (settimanale) *Genova-Napoli-Messina Catania-Malta* (settimanale) *Genova-Livorno-Civitavecchia-Terranova-Orosei-Cagliari* (settimanale) *Maddalena-Terranova-Cagliari* (settimanale) *Cagliari-Oristano-Portotorres* (ogni due settimane) *Palermo-Cagliari* (settimanale) *Genova-Livorno-Santo-P. Torres* (settimanale) *Genova-Livorno-Maddalena-P. Torres* (settimanale) *Napoli-Cagliari* (settimanale) *Civitavecchia-Golfo Aranci* (giornaliera estate) *Palermo-Napoli* (giornaliera estate) *Napoli-Messina* (triettimanale) *Napoli-Calabria-Messina* (triettimanale) *Palermo-Trapani-Marsala-Siracusa-Porto Empedocle-Licata-Pozzallo-Catania* (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Santo Stefano (bisettimanale) *Portoferraio-Piombino* (giornaliero) *Golfo-Aranci-Maddalena* (bisettimanale) *Portovesme-Carloforte* (giornaliero)	*Porto-Santo Stefano-Giglio* (6 volte per sett *Palermo-Ustica* (bisettimanale) *Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria-Marsala-Trapani* (settimanale)

Partenze da Roma per le Linee di Navigazione: Genova, Palermo, Napoli e Venezia alle Sedi della Società e tutti gli altri punti dipendenti alle Agenzie.
N. B. — In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore d'itinerari speciali.

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	In più di 25 cent. 3 cad
25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato Ch. Pea & con metodo pratico facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

EX SOTTUFFICIALE dei Carabinieri: cerca posto come portiere, cocchiere, ecc. Offre buona mezzo di negozio, ecc. Ottime referenze. Indirizzo: Cesare Giacomi, Via Salaria II^a interno 5 Roma, cerca un posto come sopra. Buoni certificati. Piazza San Bernardo 109. I. L. 477

UNA BRAVA CUOCA Toscana conoscendo la pasticceria, cerca posto. Buoni certificati. Piazza San Bernardo 109. I. L. 476

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine sino alla quarta elementare, compreso il lavoro donne. Buoni certificati. Piazza San Bernardo 109. I. L. 475

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine sino alla quarta elementare, compreso il lavoro donne. Buoni certificati. Piazza San Bernardo 109. I. L. 474

CAMERIERE dame di compagnia, donne servizio, è disponibile subito stimolici e altro personale in disponibili l'Ufficio in Via del Leone 2, presso Piazza Borghese.

UNA BRAVA CUOCA Toscana conoscendo la pasticceria, cerca posto. Buoni certificati. Piazza San Bernardo 109. I. L.

SIGNORINA due sulla quarta elementare, compreso il lavoro questa sulla cucinara? A...ultima mia risposta

TIMO TUO.

A. B. C. Quando leggerai presente mi troverò di Roma. vo ti dissi. Non mi è ritenuto andarci più spesso tutti bene, specialmente te. Ricevi saluti e preghi per me. 489

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover di lezioni di lingua, accompagna a passeggio, fa lavoretti o va dalle signore come istrice. Ottime referenze. Pensat discreti. Via della Mercede, 38, p. 1. 478

IMPIEGATO GOVERNATIVO pratico contabilità ed ex libero presso Casa Commerciale, Negozio, oppure come rappresentante, con Garanzia e cauzione. Rivolgersi L. A. 1305 Roma. 468

ISTITUTRICE GERMANICA patentata da lezioni di lingua tedesca e francese. L. I a lezione. Si, forno posta. 477

UOMO sensato di certificati artistici e di arte maturità, vecchia posta da portiere. Il medesimo sarebbe pratico delle rubbe la manutenzione del Palazzo e garantisce il lavoro. Dirigersi furno posta interno G. 2. 486

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso libero. Via Cavour 211 piano 2. interno 4. 464

APPARTAMENTINO AMMOBILIATO con ingresso libero, esposto al mezzogiorno posizione centrale, affitta signora vedovina, ultimo piano Via Frattina 92 scala interna 3. piano Via Leonina 47, int. 2. 445

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata con ingresso libero, nelle vicinanze del Ministero delle Finanze. Dirigersi al portiere in Via Caetani 21. 481

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, di sei letto, 2 cucine, bagno, sala pranzo, ingresso libero, sito prospiciente Via Cavour 170 piano, camerine, ingresso libero, acqua Marcia. Dirigersi Via Gioberti 77.

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

14 Marzo 1893 Rai tuo primo amore, l'anno seguente, sentenziato, follemente; 300 lettere tue, ballo mascherato, bacio finale, villeggiato troppo; 20 minuti treno Venezia non bastano rivelarmi? Conserve ritrattino, capelli biondi, ultimi ricordi. Mi dissi scrivere ancora mio ritorno, attimi vezzi miei ecc. Sarei amiamo ancora? Parirroppo morrò tuo nome in bocca. Tu sei, come sempre, mio unico paradiso. Ti chiedo ancora: dirvisi dalla sorte, amiamoci almeno a distanza, cercando di non farci sentimenti. Poi non me la sperare. Eppure tu giurasti amore eterno! Il mio, senza dubbio, finirà mese. Ricordi quanti anni sono trascorsi? Non ti rimprovero. Sono una cosa? Addio, addio, addio.

TIMO TUO. 488

A. B. C. Quando leggerai presente mi troverò di Roma. vo ti dissi. Non mi è ritenuto andarci più spesso tutti bene, specialmente te. Ricevi saluti e preghi per me. 489

7 Febbraio Ricevo oggi lettera da Bologna. Grazie. Abbiami ripensato ed amami sempre colle stesso ardore. Non vedo ora di riabbracciarti. Scrivimi LUGLIO. 490

Vainiglia 1. Grazie di avermi rassicurato, però resto stanci ancora caltiva impressione tua lettera che indispensati tanto. Perchè poi non franzosi come altre volte? Scrivendomi così raramente potevi essere più attenta. Ti amo sempre, ma prima avevo più fiducia tua affetto. Quando puoi dammi notizie. AMARANTO.

Rebus Giovani immagine quanto avrai sofferto nostro lungo lodi senza una mia parola, eppure mandai corrispondenza. Passai giornata inquietissima per questa ragione, ignorando motivo. Ieri ricevetti lunga lettera, divinai comunque, fummi compagna fedele, giammai calmi. Chiamo il tuo ritorno confortevole, fobricimento. Pensati sempre. Tuo AMEDEO. 488

2-8 Fugace visione sollevommi animo abbattuto tue insistenza silenzio. Odolevo potervi parlare, desirai non volle. Leggesti corrispondenza partecipanti mio arrivo. Scrivetti, scrivimi, ho bisogno sapere tue notizie mani come t'adoro. Tuo ostinato 488

D'AFFITTARSI

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. Si usa cucina. Via Rasella, N. 9, piano rialzato.